



VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DELL'8 APRILE 2024

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

Presidenza: **BOSSHARDT** Marco,

Scrutatori: **CERINI** Karin e **SCAFFETTA** Mattia

Presenti: **ABBATIELLO** Giuseppe, **ALBI** Francesco, **ANGELINI PIVA** Barbara, **ANTUNOVIC** Marko, **BAERISWYL** Bruno, **BALLANTI** Mariana, **BARZAGHINI** Andrea, **BELGERI** Mauro, **BELTRAME** Simone, **BIANCHETTI** Orlando, **CALDARA** Omar, **CAMPONOVO** Rosanna, **CAVALLI** Gianfranco, **CAVALLI** Mauro, **CIRULLI LONGHI** Morena, **GENAZZI** Gionata, **GHIELMETTI** Martina, **GREGORIO** Gino, **GUERRA** Gianni, **JEGEN** Luca, **LAPPE** Stefano, **MELLINI** Piergiorgio, **MERLINI** Simone, **MILETO** Sheila, **MITRIC** Daniel, **MONOTTI** Giovanni, **PANIZZOLO** Luca, **PIDÒ** Kevin, **RENZETTI** Luca, **SANTONI** Maila, **SCASCHIGHINI** Lorenzo, **SILACCI** Mauro.

Assenti scusati: **ANTOIGNINI** Franca, **CAMPONOVO** Valérie, **FILIPPONI** Marisa, **GIACOMETTI** Martina, **MALINOV** Aleksandar.

Membri del Municipio presenti: Alain **SCHERRER**, Sindaco
Giuseppe **COTTI**, Vicesindaco
Bruno **BUZZINI**, Davide **GIOVANNACCI**, Nancy **LUNGHY**, Nicola **PINI**, Pierluigi **ZANCHI**,
Municipali.

Alla presenza di 35 Consiglieri comunali alle ore **20:20** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il presidente informa che i Consiglieri comunali trovano al loro posto l'opuscolo intitolato: l'animazione socioculturale impegnata e poliedrica 21 ritratti, emanato dall'associazione svizzera animazione socioculturale e gioventù, dove alle pagine 40 e 41 vi è un contributo riguardante il Centro Giovani di Locarno.

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale dell'11 marzo 2024;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 77 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).



M.M. no. 76 riguardante la richiesta di un credito di CHF 260'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Centro dei servizi di Pronto Intervento.

3. esame e delibera sull'iniziativa popolare:

Iniziativa popolare legislativa generica: "Salva Monte Brè del 3 maggio 2019;

4. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 17.02.2020 degli on. Matteo Buzzi e co. firmatari zona 30 km/h su via Vallemaggia

5. Interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta dell'11 marzo 2024.

Il verbale della seduta dell'11 marzo 2024 è approvato con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ISTITUTO UNICO SCUOLE DELL'INFANZIA

M.M. no. 77 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).

Rapporti delle Commissioni della Gestione e Legislazione del 25 marzo 2024 sul M.M. no. 77 concernente la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia (SI) e la scuola elementare (SE).

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

"Egregio signor Presidente del Consiglio comunale, colleghe e colleghi, signor Sindaco, signor Vicesindaco, signora Municipale, signori Municipali,
con il presente Messaggio il Municipio ha voluto dar seguito agli stimoli ricevuti dalla pubblicazione del Messaggio governativo, poi ritirato per i motivi che elencherò in seguito, inerente la proposta di una nuova Legge sulla scuola obbligatoria e sullo sfondo del dibattito che riguarda la riforma di Ticino



2020 in materia di scuole dell'obbligo che rientrano nelle competenze dei Comuni e che puntano sul principio dell'Istituto minimo" basato su tre punti, due dei quali devono essere rispettati, ovvero:

- a) disporre di almeno 7 sezioni;
- b) essere frequentati da almeno 150 allievi;
- c) avere una popolazione generale di riferimento di almeno 2'500 abitanti.

Il rispetto di queste condizioni deve essere ragionevolmente garantito nel tempo. Se ciò non fosse il caso il Consiglio di Stato invita il Comune a prevedere un accorpamento con istituti scolastici vicini definendo condizioni per il mantenimento dell'accreditamento.

Nell'ambito del workshop che ha visto il coinvolgimento della conferenza delle/dei direttrici/tori degli istituti comunali, degli ispettorati e dei capigruppo del sostegno pedagogico, l'introduzione del concetto di istituto minimo è stato in larga maggioranza condiviso anche se necessita un affiancamento del concetto di dotazione minima, in particolare se genera reali vantaggi e viene sottolineato l'oggettiva complessità territoriale di certe regioni periferiche.

La proposta di adozione di una nuova Legge della scuola era stata formulata il 29 marzo 2023, quindi prima delle elezioni cantonali e dell'avvicendamento ai vertici del DECS.

In seguito la nuova Direttrice del Dipartimento ha giustamente messo in consultazione la proposta che ha coinvolto 42 Comuni, 43 Istituti di scuole comunali e relativi ispettorati, 24 sedi di scuola media. Al DECS sono giunte 31 prese di posizione.

Se in generale l'idea di disporre di una nuova Legge sulla scuola dell'obbligo è stata accolta favorevolmente, è altrettanto vero che sono emerse diverse criticità che hanno poi portato alla decisione di ritirare il Messaggio governativo e procedere a una rielaborazione del testo in base alle osservazioni scaturite nell'ambito dell'iter consultivo.

In particolare sono apparse discrepanze fra i quadri scolastici e le autorità comunali.

Personalmente resto dell'avviso che, soprattutto in questa fase, la politica non debba metterci il naso, mentre già all'orizzonte appaiono nubi piuttosto scure all'immagine dell'intervento del Gran Consigliere Fiorenzo Dadò sul numero di marzo della Rivista.

Indipendentemente dal processo che seguirà la nuova legge, è certamente giunto il momento di procedere all'interno del nostro Istituto SI/SE con la nomina di una/un vice direttrice/ore perché rappresenta una nuova visione in termini di qualità e di efficacia gestionale.

Altre criticità sorte riguardano l'autonomia dei Comuni di dotarsi di risorse aggiuntive nell'ambito del Sostegno pedagogico, che potrebbe generare disparità in base alla capacità finanziaria dei diversi Comuni.

Sono state formulate altre osservazioni che fanno parte dell'ampia documentazione che si può consultare nel sito del Cantone.

Ma, al di là di queste più che giustificate riflessioni, siamo dell'avviso che bene ha fatto il nostro Municipio e quello di Muralto nell'intraprendere un percorso atto all'accorpamento dei due Istituti scolastici di SI e di SE, considerando come Muralto non abbia già ora i numeri per il mantenimento delle attuali sezioni. Il non accorpamento significherebbe per Muralto la perdita di due sezioni a partire dal prossimo anno scolastico.

Ma fa ancora più piacere che a questa proposta abbiano aderito anche i Comuni della collina, Brione sopra Minusio e Orselina. Al proposito è appena stato pubblicato il Messaggio Municipale 81, che non potrà ovviamente essere evaso in questa legislatura, ma che dovrà avere priorità con la nuova. Con questo accorpamento sarà garantita una certa stabilità del numero di allievi, una qualità ed un'efficienza del servizio reso e il mantenimento delle tre sedi (Locarno Monti, Orselina e Brione) evitando così lo spostamento degli allievi verso il piano.



Con questo accordo e in attesa di un segnale, si spera positivo del Comune di Muralto, sarà necessario rivedere anche la percentuale lavorativa della/del vice direttrice/tore, ma questa sarà tema per il futuro.

La vostra Commissione ha comunque analizzato e approfondito il Messaggio con l'audizione del capodicastero avvocato Cotti e della Direttrice delle scuole comunali di Locarno, signorina Cristina Zeeb, oltre che aver preso atto della documentazione a disposizione sul sito del Cantone ed è giunta alla conclusione circa la bontà di questo Messaggio, così come fatto dalla Commissione della Legislazione.

Rimandando ai rapporti citati, e qui è doveroso un ringraziamento alla co relatrice collega Barbara Angelini Piva, al relatore e ai membri della Commissione della Legislazione, si chiede a codesto consesso di risolvere:

- a) è approvata la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, articolo per articolo e nel suo complesso;
- b) la convenzione, una volta approvata dai due legislativi comunali, entrerà in vigore con l'anno scolastico 2024-2025, fatto salvo l'approvazione da parte dell'Autorità cantonale."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

"Grazie, signor Presidente,

Ringrazio il collega Mellini per il suo intervento che già tocca tutti gli aspetti del messaggio municipale in discussione questa sera. I vantaggi di avere il signor maestro in commissione della gestione.

Da parte mia, riprendendo quanto sottoscritto nel rapporto e tengo a sottolineare l'importanza per il nostro istituto di poter contare finalmente su una vice direzione; ritenuto che a) fanno già oggi riferimento al nostro istituto scolastico oltre un migliaio di nuclei familiari e b) con la prevista collaborazione andranno ad aumentare ulteriormente il numero di attori coinvolti nella gestione degli alunni, passando dalle famiglie, al corpo insegnante e a tutte le funzioni che ruotano attorno al mondo della scuola.

Scelta quindi più che opportuna, considerando non solo il particolare momento storico di forte fermento migratorio; ma anche il fatto che pure alla scuola vengono demandati sempre più compiti e richieste abilità sempre maggiori di lavorare su più "fronti" contemporaneamente e di destreggiarsi tra le attività quotidiane e l'insorgere di emergenze.

Disporre di risorse sufficienti per garantire anche solo un momento di confronto specie di fronte alla sempre crescente mole di lavoro e alla complessità delle richieste pure in costante crescita non è un lusso, ma una necessità.

L'istituto scolastico minimo, a mio avviso, centra il punto quando va ad offrire vantaggi intesi come momenti di scambio e di interazione tra gli attori "adulti": gli insegnanti.

Attendiamo con fiducia l'accoglimento del messaggio municipale da parte del legislativo oltre la Ramogna. Come riporta il rapporto della vostra commissione della gestione, la convenzione è stata approvata dal Municipio di Muralto lo scorso 12.12.2023. All'approvazione del legislativo non dovrebbero esserci ostacoli. I timori di quella che nel rapporto abbiamo considerato come "spersonalizzazione dei rapporti tra famiglia e scuola" possono essere subito fuggiti: la persona di riferimento, il primo contatto con le famiglie sarà sempre ancora il docente titolare.

Le vostre Commissioni (della gestione e della legislazione) hanno ritenuto di dare un segnale forte, rapportando e portando in Consiglio Comunale ancora nel corso della legislatura che sta per concludersi l'accoglimento del messaggio municipale no. 77. Da parte nostra, con il vostro sostegno, care colleghe e carichi colleghi, siamo pronti a far partire la collaborazione già dal prossimo anno scolastico 2024/2025.



Come avete nel frattempo appreso, con la recente presentazione del MM 81, si affacciano all'estensione della collaborazione gli istituti scolastici di Brione e di Orselina. Il messaggio municipale no. 81 è giusto sui nostri banchi, purtroppo con preavviso insufficiente per portarlo in votazione questa sera. Le rinnovate Commissioni potranno speditamente procedere nel corso del prossimo mese di maggio.

Prima di concludere, mi sia lecita una riflessione personale in merito al concetto di "istituto scolastico minimo" proposto in consultazione del CdS e ritirato il 4 marzo 2024 a seguito di alcune criticità emerse. E' bensì vero che anche la scuola deve essere snella ed efficiente, ma deve poter continuare ad offrire un insegnamento di qualità che, con la tendenza a chiudere le scuole che secondo i parametri non hanno la dimensione adeguata (le condizioni sono già state citate: numero di sezioni -7-, numero di allievi -150- e numero di abitanti -2500-) non va a vantaggio degli allievi e potrebbe quindi venir meno. Quindi attenzione a chiudere quelle scuole di piccola dimensione che, non da ultimo, trasformerebbero i nostri giovani alunni in pendolari tra casa e scuola. La dimensione di una classe, a mio avviso, va limitata imperativamente solo verso l'alto; perché oltre un certo numero di allievi (18-20), il numero di persone in classe incide negativamente se non sulla qualità perlomeno sulla gestione della classe.

Vi chiedo quindi di sostenere compatti l'accoglimento del messaggio municipale no. 77 e sin d'ora porto l'adesione del nostro gruppo.

Come chi mi ha preceduta, non posso esimersi dal prendere congedo da chi non sollecita un nuovo mandato, ringrazio quindi a nome del mio gruppo

Il presidente; Il sindaco; Il vice-sindaco e il capo-dicastero finanze che hanno scelto di rientrare tra i ranghi del cittadino elettore, ma anche tutti voi, colleghe e colleghi, che, chi per un motivo, chi per l'altro, dite arrivederci a Palazzo Marcacci. Formulo i migliori auguri a tutti coloro che si ripresentano al giudizio popolare."

Interviene il relatore della commissione della legislazione signor **Giuseppe Abbatiello**:

"Caro presidente, caro sindaco, cara e cari municipali, care colleghe e cari colleghi.

La Commissione della Legislazione ha condotto un'analisi approfondita del messaggio municipale riguardante la creazione di un Istituto unico tra i Comuni di Locarno e Muralto.

L'iniziativa promossa dai Municipi di Locarno e Muralto si inserisce nel contesto più ampio della riforma Ticino 2020 e delle esigenze specifiche delle scuole dell'obbligo a livello comunale. Benché il governo abbia ritirato di recente il messaggio relativo alla nuova Legge delle scuole dell'obbligo, che includeva il concetto di istituto minimo, ciò non diminuisce l'importanza di perseguire la collaborazione tra Locarno e Muralto.

È importante affrontare le sfide attuali della scuola dell'obbligo in modo coordinato tra i due Comuni. La Commissione ha esaminato i vantaggi derivanti dall'istituzione di un Istituto unico. Oltre alle evidenti economie di scala e alla maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, si è riflettuto sull'opportunità di creare un ambiente educativo più integrato e coeso. Evidenziamo in particolare il ruolo fondamentale di una gestione unitaria nell'ottimizzazione dell'insegnamento e nell'offerta di opportunità di formazione più ampie e diversificate per docenti e allievi.

Considerati i numeri attuali dell'istituto scolastico e la complessità dell'organizzazione, la Commissione riconosce l'importanza di assumere un Vicedirettore. Questa figura avrà il compito di assistere il Direttore nell'amministrazione quotidiana dell'Istituto, nonché nel coordinare le molteplici mansioni attribuitegli dalla Legge cantonale della scuola.

Anche se la questione è di competenza primaria della Commissione della Gestione, la Commissione della Legislazione ha esaminato la suddivisione dei costi tra i due Comuni e le modalità di gestione delle risorse umane e materiali. È opinione della Commissione che sia essenziale garantire una



transizione senza intoppi e si invita il Municipio a valutare attentamente l'impatto finanziario a lungo termine per assicurare la sostenibilità del progetto nel tempo.

Concludendo, la Commissione della Legislazione preavvisa favorevolmente l'approvazione del messaggio municipale riguardante l'istituzione dell'Istituto unico. Si ritiene che questa iniziativa rappresenti un'opportunità per migliorare significativamente l'ambiente formativo nei due Comuni, promuovendo una maggiore coesione, efficienza ed equità, soprattutto se accompagnata dall'assunzione di un Vicedirettore.

Grazie per la vostra attenzione.”

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“Egregio Signor Presidente, care colleghe, cari colleghi, lodevole Municipio, Intervengo a nome del gruppo PLR.

Come è già stato evidenziato dai relatori commissionali, la presente convenzione è un passo nella giusta direzione in materia di collaborazione scolastica tra i vari comuni.

Auspico che altre convenzioni possano essere concluse prossimamente, il tutto nell'interesse delle giovani e dei giovani di tutto il Locarnese.

Porto quindi l'adesione del gruppo Liberale Radicale al M.M. numero 77, così come presentato.

Anche da parte mia, un caloroso grazie al Signor Sindaco e ai Signori Municipali che non si ripresentano, come pure a tutte le colleghe e colleghi Consiglieri Comunali che anche loro non si ripresentano e che quindi non siederanno più su questi banchi. Un grazie di cuore a tutti.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, Municipali, cari colleghi e colleghe, anch'io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio in oggetto e voglio ringraziare anch'io per l'ottimo lavoro svolto in questi ultimi anni dal Sindaco e dai due signori Municipali. Alain non scherzo per l'ottimo lavoro, anche se sono stato critico ogni tanto anche con i Municipali, ma questo fa sempre parte della collaborazione. Voglio ringraziare anche i colleghi che non si ripresentano, peccato anche alcuni molto giovani, però lo so già che ritorneranno tra qualche anno ma io non li rivedrò più su questi banchi. Voglio fare gli auguri a tutti quelli che si presentano alla prossima tornata elettorale, anche quelli che non siedono su questi banchi, ma anche quelli che sono qui stasera a osservare i nostri lavori. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Semplicemente porto l'adesione del mio gruppo al messaggio municipale e mi aggiungo anch'io ai ringraziamenti, come ha già fatto da chi mi ha preceduto, ringrazio il signor Sindaco Alain grazie di tutto, grazie Davide anche a te, grazie a Giuseppe ed anche ai colleghi del Consiglio comunale. Comunque al di là di tutto ognuno di voi mi ha permesso di imparare qualcosa. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevole signor Presidente, Sindaco, Vicesindaco, consigliera e consiglieri Municipali, colleghe e colleghi,

sui ringraziamenti arriverò fra un momento ma vorrei cogliere l'occasione per fare questo brevissimo intervento a braccio proprio per spiegare perché questa volta non ho fatto da relatore. Intanto ringrazio il caro collega di partito per l'ottimo rapporto che ha steso. Non volevo così apparire inopportuno essendo un docente liceale, non docente di scuole elementari, di scuola dell'infanzia e quindi competeva al caro Pier Mellini fare questa bellissima ricostruzione storica. Io lo ringrazio pubblicamente a nome di tutti perché questo credo sia uno dei rapporti tra i migliori, se non il migliore



che ho visto in 36 anni di Consiglio comunale, proprio un approfondimento che mi ha commosso, la serietà dell'uomo di scuola che è ancora sul pezzo. Peraltro Pier Mellini ci ha abituato, credo in lunghi anni, forse in quattro quadrienni, mi corregga se sbaglio, a stendere questi interessantissimi rapporti di cui ha dato con Barbara Angelini Piva l'ultima prova. Ma vorrei dare proprio una chiave diversa, Presidente mi conceda questi pochi minuti in chiave aggregativa ancora una volta. È proprio l'indirizzo giusto questo perché si parla di Muralto, ma fra qualche settimana, cara Barbara parleremo giustamente come lei ha detto di Orselina e di Brione sopra Minusio. Tessendo un po' le trame aggregative dello scorso autunno, ci eravamo parecchio impegnati con Orselina in particolare. Questo approccio era stato estremamente apprezzato, credetemi, dalla probabilmente futura Sindaca del comune collinare, è proprio quello giusto, non era quello sbagliato di qualche quadriennio fa, del 2010-2011 in particolare, quando poi ricorderete tutti che il senso dell'opposizione per pochissimi voti di Orselina perché non si era voluta a tutti i costi dare al comune collinare l'ufficio della cultura. Per fortuna abbiamo fatto tesoro di questo errore e credo che i costruttori però qui meritino finalmente la pubblicità, non chi distrugge evidentemente il discorso aggregativo che lo vedi molte volte in fotografia a mezza pagine. Questo veramente fa male a chi si è impegnato in Consiglio comunale, in Municipio a Locarno per poter, anche questo discorso difficile uscito anche l'altra sera nel dibattito lunedì sera, però una questione di fede alla fine non è una questione di mero moltiplicatore pidocchioso perché lo studio è chiarissimo. Ora termino Presidente, in 4 o 5 anni ma forse ancora meno in 2 o 3 anni il moltiplicatore si può sistemare con una tendenza al ribasso e non al rialzo, quindi siamo anche arcuati di sentire in Consiglio comunale a Locarno questo discorso. Quindi con questo mio brevissimo intervento chiaramente approverò con i complimenti rinnovati ai relatori delle due commissioni questo messaggio che farà la scuola del futuro certo, ma credo che poi pian piano ci porti anche all'agognata nuova Città del futuro. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Giuseppe Cotti**:

“Grazie egregio Presidente dell'ufficio presidenziale, Sindaco, collega e colleghi di Municipio, devo dire che non è senza una certa emozione che prendo la parola questa sera essendo verosimilmente l'ultima volta che prendo la parola davanti a questo consesso e lo faccio ben volentieri con un messaggio molto importante. Ringrazio qui il relatore e la relatrice e anche il relatore della commissione della legislazione per aver messo in evidenza l'importanza di questo messaggio. Messaggio che purtroppo, è vero, non siamo riusciti a presentare in tempi sufficientemente idonei per essere votato da questo consesso ma è un messaggio molto importante perché se tutti questi messaggi verranno approvati da tutti i Municipi avremo un istituto unico che comprende Muralto, Orselina, Brione e Locarno. Io spero che questo al di là degli indubbi vantaggi a livello scolastico, di scuola, di formazione dei docenti, di condivisione di esperienze, di competenze, di servizi, io spero che questo sia un ponte verso una più importante collaborazione e un ponte verso forse quello che tu evidentemente Mauro hai sempre difeso e portato avanti, che è un obiettivo comune, che è quello dell'aggregazione. Ricordo, quando sono diventato capodicastero, una cosa che mi ha detto subito l'allora direttore Adolfo Tomasini e che poi mi hanno rammentato Elena Zaccheo e Cristina Zeeb, ricordati sempre che la scuola è un'istituzione e non è un servizio. Credo che con questo messaggio difendiamo il ruolo di questa istituzione. Io vi invito a fare della scuola, a continuare a fare della scuola, una priorità assoluta. L'ho detto e l'ho scritto qualche mese fa e lo cito “non possiamo consentire che la scuola venga trattata come un'entità negoziabile in cui selezionare solo gli aspetti che ci soddisfano personalmente, la scuola rappresenta un pilastro fondamentale per la formazione dei nostri giovani e ne dipende in larga misura la crescita di cittadini consapevoli”. Quindi dobbiamo continuare a difendere la centralità della scuola come istituzione e questo vi invito a farlo. Vi ringrazio per aver aderito a questo messaggio e spero che aderite con il voto a questo messaggio, ringrazio



i Municipi di Muralto, Orselina e Brione per aver dimostrato lungimiranza e apertura e auspicio che anche i legislativi di questi comuni facciano altrettanto. Ringrazio per i ringraziamenti che avete rivolto a noi. Io rivolgo i ringraziamenti a chi è seduto ai vostri tavoli, a chi è stato seduto ai vostri tavoli e un pensiero va anche alle persone che abbiamo incontrato sia in Municipio che su quei tavoli che oggi non sono più tra di noi. Vi ringrazio perché è stato sempre un confronto aperto, leale e costruttivo. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è approvata la convenzione tra i Comuni di Locarno e di Muralto per l'istituzione, la gestione e l'organizzazione di un Istituto unico per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, articolo per articolo e nel suo complesso;
2. la convenzione, una volta approvata dai due legislativi comunali, entrerà in vigore con l'anno scolastico 2024-2025, fatto salvo l'approvazione da parte dell'Autorità cantonale.

con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CENTRO PRONTO INTERVENTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

M.M. no. 76 riguardante la richiesta di un credito di CHF 260'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Centro dei servizi di Pronto Intervento.

Rapporto della Commissione della Gestione del 25 marzo 2024 sul M.M. no. 76 riguardante la richiesta di un credito di CHF 260'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del Centro dei servizi di Pronto Intervento.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il co relatore signor **Marko Antunovic**:

“Egregio Presidente, care colleghe e cari colleghi,

In qualità di co-relatore del rapporto della Commissione della Gestione sul Messaggio Municipale n. 76 riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso il Centro di Pronto Intervento (CPI), desidero condividere il nostro pieno sostegno a questa importante iniziativa.

La nostra Commissione ha avuto l'opportunità di incontrare il Capodicastero, il signor Pierluigi Zanchi, e il Copeservizio dell'Ufficio energia, il signor Luigi Conforto, per discutere dettagliatamente i contenuti del Messaggio. Durante questo incontro, abbiamo ricevuto una presentazione esaustiva e abbiamo avuto modo di porre domande, ricevendo risposte esaurienti.

È stato chiarito che l'impianto proposto è strettamente legato all'edificio del CPI, dove sono già stati realizzati interventi di miglioramento. La progettazione di questo nuovo impianto mira a ridurre il consumo energetico del 45%, contribuendo così in modo significativo alla sostenibilità ambientale e alla gestione efficiente delle risorse. Secondo una stima dei servizi comunali, l'impianto in oggetto, vista la grande quantità di energia consumata autonomamente (ca. 60%), garantirà un rientro dell'investimento in meno di 10 anni, garantendo oltre 20 anni di resa netta da parte dell'impianto in questione.



Il Messaggio Municipale propone una serie di azioni concrete volte a promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili nel nostro Comune, in linea con gli obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale. Questo progetto rappresenta un ulteriore passo avanti verso la realizzazione di tali obiettivi, consentendo di aumentare la produzione di energia solare e di ridurre le emissioni di CO₂. È importante sottolineare che il finanziamento del progetto sarà parzialmente coperto da sussidi federali e cantonali, nonché dall'accantonamento del Fondo per le Energie Rinnovabili (FER), garantendo un impatto positivo sia sul piano ambientale che economico.

Nel periodo 2017-2022, grazie alla combinazione di autoconsumo e vendita degli eccedenti, abbiamo conseguito un vantaggio economico stimato di circa CHF 200'000.-. Questi risultati evidenziano il potenziale di tali iniziative non solo in termini ambientali, ma anche in termini economici per la nostra comunità.

In conclusione, auspichiamo che il Messaggio Municipale n. 76 venga approvato all'unanimità, consentendo così la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso il CPI. Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per il nostro Comune di dimostrare il proprio impegno verso la transizione energetica e di promuovere uno sviluppo sostenibile a beneficio delle generazioni presenti e future.

Ringrazio l'attenzione di tutti e invito a sostenere questa importante iniziativa per il bene della nostra comunità. Grazie.”

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Grazie Presidente, Egregio signor Sindaco, Vicesindaco, gentile Municipale e Municipali, care colleghe e cari colleghi.

Sarò come dicono i tedeschi kurz und wendig. Non entrerà nel merito del messaggio ben spiegato dal mio collega che ringrazio per la correlazione di questo rapporto. Mi vorrei soffermare solo brevemente su quello che saranno un po' le strategie future di questi impianti fotovoltaici. Ne abbiamo già parlato all'interno della Commissione e con il capodicastero ma ci tenevo un po' a sottolineare l'importanza di massimizzare al massimo l'autoconsumo per la Città. Lo vediamo AET diminuisce i centesimi pagati per l'elettricità venduta alla rete, il costo dell'energia, quella comprata dall'Azienda elettrica aumenta sempre di più e quindi diventa basilare, direi fondamentale che l'energia che viene prodotta dai nostri pannelli fotovoltaici su tutti gli stabili comunali venga poi utilizzata il più possibile all'interno di questi stabili. Come scritto nel rapporto, uno dei sistemi per riuscire ad ottimizzare al massimo questa cosa è la creazione delle comunità energetiche che permette di collegare in maniera semplice più edifici con un solo pannello fotovoltaico e questo può massimizzare questo autoconsumo. Basti pensare che abbiamo appena montato diversi pannelli solari sulla superficie delle tribune dello stadio ma i consumi che ha uno stadio come potete immaginare non sono molti e purtroppo tutta questa energia prodotta o la maggior parte invece di essere utilizzata all'interno degli stabili comunali viene rivenduta all'azienda elettrica con dei ritorni minimi confronto a quello che sarebbero se venissero utilizzate appunto dalle strutture del Comune. Quindi il mio è ancora un incentivo verso il Municipio di poter investire in questo collegamento tra gli stabili, queste comunità energetiche e queste RCP per poter massimizzare questo autoconsumo e tra l'altro concludo con una piccola parentesi che è quella che questa legge è ancora in evoluzione, si stanno creando le comunità virtuali e quindi in futuro non avrai bisogno degli stabili uno vicino all'altro ma semplicemente all'interno dello stesso comprensorio diciamo dell'azienda elettrica. Grazie mille per il sostegno che darete a questo messaggio e come ha detto il mio collega sicuramente non si tratta solo di una questione ambientale ma economico ambientale sicuramente fanno bene al Comune e a tutta la società. Grazie mille.”



Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

con il presente intervento porto l’adesione unanime del mio gruppo.

Tengo a ringraziare gli autori, nelle persone del Caposervizio Luigi Conforto e del Capodicastero Pierluigi Zanchi per aver redatto il suddetto documento e per aver presentato l’atto innanzi alla Commissione in modo esauriente ed accurato.

Evidenziamo che con detto nuovo impianto, ove peraltro sono già state attuate opere di manutenzione e di miglioria, si arriverà all’ottimizzazione energetica, con una riduzione del consumo pari al 45%. La struttura in parola va ad annettersi ad altre della medesima natura, recentemente posate. Ad ogni buon conto sono state individuate capacità notevoli per la collocazione di pannelli solari sui tetti degli edifici comunali.

Salutiamo peraltro favorevolmente questa tipologia di investimenti; che risultano essere sostenibili e significativi per l’ambiente, garantendo parallelamente un incremento del valore degli stabili comunali. Ricordiamo anche che il progetto sarà finanziato con l’ausilio dei sussidi cantonali e federali e l’accantonamento del contributo FER.

Infine invitiamo il lodevole Esecutivo ad adoperarsi per la creazione di una comunità energetica per il consumo proprio della nostra città, la quale, con sempre maggiori stabili comunali produttori di energia fotovoltaica e verosimilmente connessi fra di loro, assicurerebbe un autoconsumo dell’energia generata viepiù elevato.

Concludo ringraziando con il cuore e con i miei sentimenti più profondi il Sindaco Alain Scherrer, il Vice Sindaco Giuseppe Cotti e il Municipale Davide Giovannacci per tutto ciò che hanno compiuto in queste legislature, augurando loro ogni bene; lo stesso dicasi per il Presidente di questo consesso Marco Bosshardt e tutte le colleghe e i colleghi che hanno deciso di non ripresentarsi alle imminenti elezioni. Agli uscenti dell’Esecutivo e del Legislativo l’augurio di riconferma. Vi ringrazio per l’attenzione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Grazie signor Presidente sarò brevissimo, ringraziando i due co relatori di questo messaggio e porto l’adesione convinta del mio gruppo.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, cari tutti,

anche io porto l’adesione del nostro gruppo a questo messaggio e vorrei aggiungere che abbiamo sollecitato dei dati al capodicastero in anteprima prima di presentarsi per discutere di questo messaggio e ci ha presentato delle tabelle che mi hanno rassicurato sul buon funzionamento dei precedenti investimenti che abbiamo votato quindi siamo sulla buona strada. Peccato un po’, come ha detto il collega Renzetti, queste oscillazioni di costi della corrente. Essendo azionisti della SES magari si potrebbero trovare degli accordi a lunga scadenza per poter avere questi dati un po’ più fissi. Grazie.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Egregio Presidente, care e cari colleghi di Municipio e Consiglio comunale,

ringrazio Luca Renzetti e Marko Antunovic quali relatori e la Commissione tutta per il celere lavoro svolto sul messaggio 76.

In sé non ci sarebbe molto da dire dal momento che, sia il Messaggio che il rapporto sono chiari ed eloquenti su questo credito d’investimento.



Sottolineo, come ha giustamente fatto il collega Beltrame, del fatto che si tratta di un credito di investimento nel settore energetico rinnovabile e che è molto diverso rispetto ai costi energetici fissi, i quali rimangono non solo un problema strutturale per le nostre finanze ma anche un grosso problema di dipendenza dall'estero.

Le scelte che possiamo fare nell'ambito della politica energetica di un Comune, ma anche di un'azienda o di una proprietà di condomini o locatori, grazie all'energia fotovoltaica possono essere visti non più in modo rassegnato come ineluttabili costi, ma come grosse opportunità d'investimenti redditizi anche a favore dell'ambiente e della socialità.

Il collega Luca Renzetti e il rapporto sottolineano la necessità e l'opportunità di guardare maggiormente e giustamente alle comunità energetiche o ai RCP (Raggruppamenti di consumo proprio); tema che mi sta particolarmente a cuore e che se, nell'ambito di questo messaggio fossimo riusciti a crearne uno con SALVA, avremmo potuto uscire per il Centro di pronto intervento dalla tariffa grandi consumatori e rientrare con una tariffa identica agli altri stabili comunali a dei costi ancor minori. La speranza è che se il 9 di giugno passerà in votazione la questione energetica, allora potremo implementare gli RCP anche con altri stabili comunali o privati a distanza.

Solo un paio di cifre per rendervi attenti ma soprattutto proattivi non solo in ambito politico.

22 sono i miliardi che annualmente spendiamo a livello svizzero per importare prodotti energetici che rimangono un costo per i bilanci di aziende, cittadini, Comuni, Cantoni e Confederazione. Soldi esportati e che non vanno per niente a beneficio di un'economia locale indipendente; un grosso fattore di rischio e sudditanza da un sistema che, sempre più competitivo e predatore riduce la nostra sicurezza e sovranità energetica; senza contare le derive disastrose a carattere sociale e ambientale. 22 miliardi rappresentano circa 2500 a testa; vale a dire, per una città come Locarno, l'equivalente del nostro gettito d'imposta; ossia quasi 42 milioni; a livello cantonale sarebbero 890 milioni.

Immaginate quanto potrebbe beneficiarne la nostra economia (familiare compresa) in termini di redditività se volessimo destinare anche solo la metà di quei costi traducendoli in investimenti.

Quale esempio pratico posso riportare quello aziendale dove con il primo impianto la redditività supera l'11% del capitale investito e con il secondo impianto tramite un RCP ho ridotto del 45% i costi energetici e aziendali, assicurandomi comunque un guadagno con quanto immetto in rete; ciò mi consente di risparmiare e accumulare l'acqua nelle dighe e riservarla per la notte e l'inverno. In pratica produco circa il 120-130% del mio fabbisogno e grazie agli accumulatori raggiungo circa il 70% di autoconsumo. La stessa cosa potrebbero farla i proprietari di immobili o i locatori; quest'ultimi traendo beneficio dall'investimento fatto ma facendo partecipare i propri inquilini riducendo di molto i costi dell'energia elettrica.

In questi 3 anni con i crediti votati abbiamo quasi triplicato la produzione fotovoltaica comunale raggiungendo circa il 20 %; ma fra risparmi, autoconsumo e rivendita, potremmo raggiungere facilmente il 30%-40% con una incidenza di 2 o 3 punti sul moltiplicatore d'imposta, considerando anche i risparmi.

Se poi il fotovoltaico è abbinato a una termo pompa o, come per la mia azienda dove il 50% del parco veicoli è elettrico, vi è pure una fortissima riduzione del consumo di nafta e diesel e di conseguenza una significativa diminuzione delle emissioni di CO2.

Altre proposte interessanti sono ad esempio i progetti di reti anergetiche come quelle portate avanti a livello comunale con la collaborazione del nuovo Locarnese Ente Acqua. Un aiuto fondamentale per i nuclei come Città Vecchia.

Vi ringrazio di aver aderito a questo messaggio.

Concludo cogliendo l'occasione per ringraziare la presidenza, la collega e i colleghi di Municipio e tutti voi Consigliere e Consiglieri comunali per quanto fatto in questa, seppur corta, legislatura e di fare gli auguri a tutte e tutti i candidati alle elezioni comunali."



Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di CHF 260'000.- per l'impianto fotovoltaico presso il Centro di Pronto Intervento (tetto terrazza);
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5037 "Produzione e forniture elettricità";
3. i sussidi federali e cantonali, saranno iscritti ai capitoli 6300 "Contributi per investimenti Confederazione" e, rispettivamente 6310 "Contributi per investimenti Cantone".
4. sarà utilizzato l'accantonamento contributi FER per un importo di CHF 100'000.- e sarà iscritto al capitolo 6395 "Prelievo dal fondo FER".
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INIZIATIVA SALVA MONTE BRÈ

Iniziativa popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019 e la relativa elaborazione del testo conforme (Progetto nel senso della domanda di iniziativa) da parte della Commissione del Piano Regolatore.

Rapporto della Commissione del Piano regolatore sul Progetto 2 febbraio 2024 nel senso della domanda popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019.

Osservazione del Municipio del 29 febbraio 2024 concernenti Iniziativa popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019 – Elaborazione del testo conforme (Progetto nel senso della domanda di iniziativa) 2 febbraio 2024 da parte della Commissione del Piano Regolatore.

Controprogetto inoltrato l'8 marzo 2024 dal Consigliere Comunale Bruno Bärswyl al testo presentato il 2 febbraio 2024 dalla Commissione del Piano Regolatore riguardante: "l'iniziativa popolare legislativa generica Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019.

Presenza di posizione del 13 marzo 2024 dei promotori dell'iniziativa "Salva Monte Brè" sul controprogetto presentato dal consigliere comunale Bruno Bärswyl in data 8 marzo 2024;

Rapporto del 12 marzo 2024 della Commissione del Piano regolatore sul Controprogetto nel senso della domanda popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019;

Osservazioni del 28 marzo 2024 del Municipio sul Controprogetto nel senso della domanda popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" del 3 maggio 2019.

Il signor **Presidente** informa il consesso su come avverrà la trattazione dell'iniziativa. Dapprima verrà messa in votazione la conformità dell'iniziativa (testo conforme) a maggioranza semplice. La



prima votazione deve concretizzare in definitiva che la commissione ha elaborato un testo in conformità al volere degli iniziativaisti. Una volta fatto questo passo formale si procederà alla messa in votazione (votazione eventuale) tra il testo conforme e il controprogetto presentato dal Consigliere Comunale Bruno Bärswyl. Quello che avrà ricevuto più voti verrà messo in votazione finale. La votazione finale avverrà sul merito vero e proprio della variante PR. La modifica di PR per essere accettata dovrà ottenere una maggioranza qualificata.

Il signor **Presidente** apre la discussione in merito al testo conforme.

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente,

con emozione mi appresto questa sera a discutere questo messaggio, questo progetto frutto del lavoro della commissione PR. Un lavoro che è durato tre anni e del quale lei molto bene ha riassunto i vari punti e momenti che l'hanno caratterizzato.

Un lavoro della commissione che è frutto di un cambiamento di paradigma, dove l'Ente chiamato a formulare il progetto è il Legislativo e non l'Esecutivo; un Legislativo che in questo caso ha elaborato, su indicazione del Consiglio comunale, dei colleghi, un disegno con modalità rette dal confronto e da scelte prese a maggioranza.

Permettetemi qui di formulare subito un grande ringraziamento ai colleghi che in questi tre anni hanno seguito questa elaborazione, tutti coscienti dell'importanza e del ruolo di cui eravamo investiti. Abbiamo trattato molti temi, come dicevo, proprio come fosse un piano regolatore, con indicazioni di sostanza, non improvvisate: ci siamo basati su valutazioni e analisi tecniche e specifiche, non siamo andati a caso. Abbiamo anche preso coscienza dell'attuale situazione di Monte Brè, dove attualmente i parametri permettono molto, ma che in tutti questi anni non sono stati utilizzati e sfruttati, e penso qui soprattutto alla questione delle altezze. Abbiamo preso coscienza delle caratteristiche degli accessi a questo comparto ed in particolar modo del fatto che da quando l'attuale piano regolatore esiste, nella zona le domande di costruzione rilasciate erano ben poche. Abbiamo elaborato il progetto, abbiamo formulato le nostre proposte, delle quali parlerò dopo più nel dettaglio e l'abbiamo sottoposto ad un esame preliminare da parte del Cantone. Permettetemi a questo punto però di stigmatizzare quanto risultato da questo esame preliminare, ma soprattutto la modalità con cui il Cantone ha trattato la nostra proposta, in maniera molto opinabile con crassi errori, par di gente che non conosce il territorio, che non vi è mai stata... ma diciamolo e sottolineiamolo, ciò che ha sicuramente allarmato molti, è l'idea promossa da questo scritto, ossia che Monte Brè deve essere trattato come un fuori zona! Evidentemente, questo non poteva lasciare la commissione indifferente, la stessa ha preso atto di questo esame preliminare, ne ha rilevato quelli che dicevo prima sono palesi errori, ed è comunque andata avanti, arrivando questa sera a proporre un progetto, che a mio modo di vedere ha un capo e un piede.

È chiaro che il lavoro fatto è quindi il frutto di un compromesso, il risultato è un compromesso: è l'elaborazione di una proposta condivisa dalle forze politiche che siedono in questo consesso. Una proposta che rispondeva a delle domande di fondo, cosa vogliamo da questo quartiere?, cosa e come ci immaginiamo questo quartiere? e non da ultimo cosa vogliamo promuovere?. Siamo in un comparto montano, evidentemente la fruizione della montagna, il promovimento della sua funzione ricreativa e quindi la possibilità di rendere questa zona, anche attrezzata con infrastrutture turistiche. Ma cosa vogliamo piuttosto da questa zona, non vogliamo, e qui permettetemi di sottolinearlo, non vogliamo creare un Ballenberg: il quartiere dev'essere vivo, eccome se lo vogliamo vivo! E ciò non sicuramente tramite il promovimento di residenze secondarie bensì favorendo l'insediamento primario con case monofamiliari; la nostra proposta ha guardato proprio a questa tipologia.



Si è sentito parlare di riduzione di indici... , si abbiamo operato ad una riduzione degli indici e qui prego chi ha proposto il controprogetto di ben capire che la nostra proposta di riduzione era basata, ripeto quanto detto prima, sull'analisi dei dati e delle situazioni di fatto, ossia sulla valutazione in particolar modo dell'accesso a questo comparto montano.

È chiaro che ci siamo anche fatti una visione, di come lo immaginiamo: abbiamo formulato delle proposte riassunte nel piano di quartiere, ossia la possibilità di ulteriori approfondimenti specifici per rendere il comparto armonioso in tutti i suoi sensi. Quindi, in definitiva, con questo progetto che ci apprestiamo a votare vogliamo guardare avanti e vogliamo mirare ad un arco temporale di 20 anni promuovendo e portando avanti quello che è l'attuale assetto della zona, senza stravolgimenti colossali.

Con questo, senza voler dilungarmi oltre, porto quindi l'adesione del gruppo liberale a quanto formulato, invito i colleghi a voler fermamente respingere il controprogetto e ad approvare la nostra proposta di progetto.

In conclusione quindi, ancora una volta, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato attivamente all'elaborazione, che hanno creduto fino in fondo nella stretta tempistica imposta da una legislatura molto corta, dai rischi che potevano e che incombevano come una spada di Damocle su questa richiesta degli iniziativaisti, segnatamente allo scadere della zona di pianificazione e di conseguenza, ripeto, invito tutti caldamente a sostenere la proposta di progetto per Monte Bré. Grazie mille.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Signor Presidente.

Confermo il contenuto dell'intervento dell'11 marzo 2024 e ribadisco che la CPR è riuscita a proporre un giusto equilibrio tra le richieste degli iniziativaisti, il rispetto dei valori delle proprietà immobiliari, i desideri di chi ambisce ad insediarsi nel nostro quartiere di Monte Bré.

Le particolarità del quartiere vengono a nostro parere salvaguardate e il nostro gruppo, come lo avrebbe fatto in occasione della scorsa seduta di CC, aderisce con convinzione questa sera alle proposte della CPR che scaturiscono dal progetto del 2 febbraio 2024 e dal rapporto del 12 marzo 2024. Ringrazio la CPR per l'ottimo lavoro svolto. E, se il Presidente me lo permette, cedo la parola al collega Belgeri che continua e termina questo intervento.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signori Presidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, Il presente, succinto intervento va inteso a supporto di quello di gruppo appena prospettato dalla collega Capogruppo, On. Barbara Angelini Piva, quale unico rappresentante in CC del gruppo di lavoro in considerazione della brillante elezione in Gran Consiglio dell'On. Buzzi.

In ingresso ribadisco la proponibilità in ordine del controprogetto 08.03 u.s. dell'On. Bärswil (cheché ne dica la SEL, che era poi quella che tre anni fa, posta di fronte alla modifica del ROC, aveva pervicacemente negato la legittimità di un modesto emendamento con il quale ci si era permessi di proporre che alla seduta costitutiva di inizio legislatura, accanto all'intervento del consigliere anziano di anagrafe, figurasse logicamente quello dell'anziano di militanza).

Pur con il dovuto rispetto per i cittadini che hanno ispirato il collega (e anche per questo insisto per la ricevibilità del controprogetto) non posso però purtroppo sostenerlo nel merito, considerato che, un seppur modesto aumento degli indici, conduca prima o poi ad un incremento generale e inammissibile delle potenzialità edificatorie, con la classica tattica che, dal dito, si passa in definitiva all'intera persona, con gli esiti catastrofici conseguiti in alti quartieri.

Per quanto attiene di conseguenza al merito dell'iniziativa, non posso non far proprio in toto il rapporto del 22.02.2024 della CPR che media in modo appropriato tra le varie esigenze in campo,



salvaguardando da un lato le peculiarità del quartiere, e concedendo dall'altro interventi edilizi equilibrati.

Questo basta e avanza per esimerci da un'analisi farmacistica e tediosa di tutte le normative tecniche in discussione.

Ho fiancheggiato per parecchi anni il comitato di iniziativa ed è pertanto doveroso ringraziare tutti, in particolare il Presidente Marco Ricca, ma soprattutto il suo motore, Prof. Diego Erba anche se, per altro, nell'ultima seduta di CC ho rilevato e lo ripeto che non è sempre stato facile, soprattutto nella fase iniziale dei lavori, armonizzare le peraltro giustificate spinte del comitato, con i lavori commissionali, che ho sempre difeso, soprattutto nel ruolo istituzionale di Presidente di CC nel 2022/2023.

Ma ora, giunti finalmente all'agognato traguardo, è giunto il momento di festeggiare e di ringraziare anche la CPR per il lungo e puntiglioso operato.

Concludo con un auspicio (anche questo anticipato nella seduta di CC dell'11.03.2024) quello che lo stesso entusiasmo e la stessa diligenza (onestamente invero ci credo poco) investa in futuro anche altri quartieri, in particolare quello dei Monti della Trinità, pesantemente e reiteratamente deturpato e oltraggiato negli ultimi anni da veri e propri obbrobri edilizi, anche se francamente mi sembra che si arriverà tardi.

Per finire, in questo mio ultimo intervento, vorrei esprimere un grande grazie al Sindaco, ai municipali e ai Consiglieri comunali uscenti, al nostro eccellente On. Presidente, all'Ufficio presidenziale e a tutti i suoi membri, ma soprattutto alle giovani e ai giovani (che mi permetto di nominare, con i quali ho proficuamente cooperato in CdL e in altri frangenti), ossia le On. / gli On. Cerini, Barzaghini, Genazzi, Mileto e Albi.

Separatamente sono molto dispiaciuto per la mancata ricandidatura del caro collega Mauro Cavalli, che ha fatto la storia del mio partito quale co-presidente della sezione e soprattutto in veste di importanti rapporti e di brillanti interventi; auspico che il suo sia un arrivederci e non un addio.

Auguro nel contempo a tutti gli uscenti una brillante rielezione."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, In questo intervento intendo precisare gli aspetti che mi hanno indotto a firmare con riserva il rapporto sul Progetto nel senso della domanda popolare "Salva Monte Bré". Non solo per la chiarezza che si deve a questo lodevole consenso bensì, visti gli ultimi sviluppi, in ottica di totale trasparenza e verso la popolazione locarnese.

Premessa

Quando si parla di pianificazione territoriale sembra di stare a parlare di concetti astratti, complicati e appannaggio di pochi. Invero si tratta di un tema non facile i cui effetti sono percepibili solo a lungo termine ma gli effetti che questa ha sulla quotidianità di ognuno di noi dovrebbero indurre a porla al centro del dibattito pubblico.

La politica ama i risultati immediati e tende quindi a spingere sull'acceleratore. Assegnazione di mandati diretti e tempi per la pubblicazione di varianti di piano regolatore ridotti all'osso sono alcuni esempi di come certa politica tenda a sacrificare le procedure partecipative in nome della fretta.

La legge (LPT) indica che i Comuni sono responsabili per la verifica dei PR ogni 25 anni. Significa che le regole di ciò che oggi vediamo di edificato attorno a noi sono state stabilite come minimo una generazione fa e considerando i tempi con cui l'ambiente costruito cambia, significa anche che gli effetti di ciò che decidiamo oggi li vedremo solo tra molto tempo. Occorre dunque tenere presente che quando si elabora una variante di PR si sta codificando lo sviluppo di una città e di conseguenza il futuro delle comunità che le abitano. Si capisce quindi come a fronte di responsabilità così grandi

la fretta sia una cattiva consigliera e l'ausilio di procedure partecipative e di ampio spettro, che coinvolgano chi gli effetti della pianificazione poi li vivrà, e che leggano il territorio nella sua interezza, per quanto lunghe e dispendiose siano indispensabili per il raggiungimento di un obiettivo condiviso ed efficace.

Se non dovesse essere la logica a far propendere la politica verso una scelta di questo tipo, ci pensa la legge. Nella scheda R10 del Piano Direttore Cantonale che attua i disposti della Legge federale sulla pianificazione del territorio, emerge infatti che:

«Il ricorso a procedure di confronto di idee nella progettazione e pianificazione (per esempio mandati di studi in parallelo o concorsi di urbanistica, architettura, architettura del paesaggio), a processi partecipativi che coinvolgano la popolazione e a organi consultivi (commissioni urbanistiche), alimenta il dibattito e la presa di coscienza collettiva sulla qualità di quello che si costruisce (cultura della costruzione) e permette di trovare soluzioni condivise e qualitative alle trasformazioni territoriali.»

Trovo che sia veramente un mistero come questi principi facciano fatica ad essere applicati anche quando ancorati nella legge mentre altri, come ad esempio il pareggio di bilancio, siano interiorizzati quasi fossero emanazioni divine scolpite nella pietra.

Nel merito

Corrisponde al vero che la procedura che ha contraddistinto i lavori commissionali per la risposta all'iniziativa popolare rappresentava una prima per la nostra Città e perciò si è dovuto far ricorso a tutto l'aiuto possibile, sia da parte dell'Esecutivo, sia della Segreteria Enti Locali del Cantone. Se da un lato quindi la collaborazione con il Municipio è stata fondamentale per fornire adeguato supporto, dall'altro non possiamo non denunciare come, in realtà, esso sia andato ben oltre i propri compiti influenzando irrimediabilmente le decisioni della Commissione.

Nell'incontro del 14 agosto 2019, menzionato nel Progetto ai sensi dell'iniziativa, la Commissione richiedeva il supporto del Municipio per commissionare un approfondimento pianificatorio. Questo strumento sarebbe servito per identificare quale percorso adottare per procedere alla revisione del PR in vigore. La conferma dell'assegnazione del mandato a un pianificatore è datata 20 novembre 2019. Dopo ripetute richieste di aggiornamento nei due anni a venire, il 5 gennaio 2021 la Commissione riceveva sì finalmente l'analisi ma anche una bozza di variante di Piano Regolatore mai richiesta.

È quindi comprensibile che, dopo le elezioni comunali di aprile dello stesso anno e ormai trascorsa la metà della durata della Zona di Pianificazione, la maggioranza della nuova Commissione non se la sia sentita di rinunciare ad un lavoro piovuto dal cielo per percorrere strade alternative sebbene auspicabili e, a nostro avviso (e non solo nostro), preferibili.

Preferibili perché, come abbiamo sempre sostenuto, la revisione prevista del Piano Regolatore era un'occasione non solo per rispondere alle richieste del Comitato d'iniziativa, che abbiamo sposato fin da subito, ma anche per ripensare i quartieri di Brè e Cardada. Se da un lato si doveva rispondere all'iniziativa, dall'altro bisognava infatti in ogni caso rivedere il PR di quel settore, giudicato obsoleto da più fronti e sotto vari aspetti. Non da ultimo dallo stesso Municipio al momento dell'istituzione della Zona di Pianificazione. A questo proposito permettetemi di citare l'esame preliminare del Dipartimento del Territorio:

“In considerazione dell'edificazione diffusa del comparto, assimilabile ad una casuale disseminazione di case, prive di particolari pregi, più o meno ravvicinate, nella quale non è riconoscibile una chiara e omogenea struttura insediativa, ritenuto il contesto agro-forestale nel quale s'inserisce e considerato il manifesto sovradimensionamento della zona edificabile(...), si è confrontati con una situazione nella quale il mantenimento della ZRM e la relativa destinazione d'uso residenziale debbono necessariamente essere riconsiderati (...). Va infatti considerato che se da



una parte,(...), la zona non è convenientemente urbanizzata per servire la residenza primaria, dall'altra, al Comune di Locarno, che presenta un tasso di residenze secondarie del 18.7% (Oggi di più), non resta molto margine per sviluppare ulteriormente questa tipologia abitativa. All'interno del quadro strategico definito per lo sviluppo turistico della regione, le riflessioni dovranno giocoforza considerare l'interesse turistico del comparto di Monte Brè – Cardada-Colmanicchio, unitamente alle eventuali esigenze di sviluppo delle infrastrutture esistenti (alberghi e ristoranti).”

Vorrei riprendere le parole del collega Monotti quando stigmatizza l'esame dipartimentale. È vero che l'esame dipartimentale non entra nel merito ma non lo fa proprio perché riconosce il fatto che lo studio non sia di più ampio spettro, che non prenda in considerazione non solo Brè ma tutto il territorio comunale di Locarno e mette in dubbio addirittura la destinazione residenziale.

Sarebbe stato quindi opportuno durante questo processo chinarsi su tutti gli aspetti che determinano il territorio, tra cui quelli sociali, di aggregazione, naturalistici, ecc., con l'intento di sostenere i residenti e controbilanciare i fenomeni di spopolamento delle aree montane di Locarno.

Tuttavia, eravamo consci del fatto che un eventuale controprogetto avrebbe dovuto essere incentrato su questioni di merito e non di metodo. Prevedevamo anche che al momento del voto in aula oggi, dopo 5 anni di lavori, questo onorevole consesso un controprogetto l'avrebbe sicuramente respinto (cosa che vedremo se si verificherà con chi questi problemi non se li è fatti). Sebbene i nostri auspici fossero stati disattesi, abbiamo ingoiato il rospo e abbiamo collaborato alla stesura del progetto oggi in votazione cercando di apportare un minimo di miglioramenti. Ritenevamo, e riteniamo tutt'ora, che fosse importante come Legislativo esprimersi a larga maggioranza contro la speculazione edilizia in atto a Monte Brè.

La riserva è quindi da interpretare come un sostegno ad una variante di PR che sostanzialmente fa il compitino ma che conserva lo status quo e si disinteressa della progettazione dei quartieri di Brè e Cardada di domani.

Pertanto, ringraziando il relatore del progetto Giovanni Monotti e i colleghi e le colleghe della Commissione per il grande lavoro svolto in questi tre anni, e nella speranza che si possa fare tesoro di questa esperienza, sciolgo la riserva e porto la mia adesione all'Elaborazione del testo conforme.”

Interviene il signor **Gianni Guerra:**

“Presidente, lodevole Municipio.

Porto l'adesione del nostro gruppo LEGA/UDC all'infuori del collega Baeriswyl. Grazie.”

Interviene la signora **Morena Cirulli Longhi:**

“Onorevole Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Cari colleghi e colleghe,

Desidero rivolgere la mia gratitudine alla Commissione Piano Regolatore di cui faccio parte per l'importante lavoro svolto nell'implementare l'iniziativa popolare generica "Salva Monte Brè" e nell'affrontare la sfida di proteggere la bellezza naturale di questa zona da speculazioni edilizie fuori scala e dannose per quel quartiere. Il grande successo della raccolta firme dell'iniziativa popolare dimostra che la salvaguardia del quartiere di Monte Brè è molto sentita dalla popolazione. È quindi con un profondo senso di responsabilità che mi rivolgo a voi oggi, a nome dei Verdi, per esprimere alcune considerazioni importanti.

Prima di tutto, desidero sottolineare la nostra soddisfazione generale per il risultato ottenuto nel preservare l'integrità paesaggistica di Monte Brè e nell'evitare uno sviluppo eccessivo che avrebbe deturpato irrimediabilmente questa preziosa risorsa naturale. Lo sviluppo del quartiere negli ultimi decenni e la contemporanea revisione delle leggi superiori in materia di pianificazione territoriale



imponavano già da anni un lavoro di revisione del piano regolatore del comparto in discussione. Ora ci siamo finalmente.

Già in sede di consultazione avevamo espresso una nostra generale soddisfazione presentando però alcuni suggerimenti di modifica puntuale della variante di Piano Regolatore.

Le nostre puntuali proposte di miglioramento della variante sono state solamente in parte considerate.

Un aspetto critico che emerge e che rimane almeno in parte aperto è la questione della capacità stradale dell'accesso a Monte Brè. Il carico ipotetico previsto sulla strada attuale se venissero sfruttate tutte le capacità edificatorie previste dalla variante PR rischia di superare di gran lunga le capacità della strada. Questo sarà inevitabile se si vorrà puntare principalmente su un trasporto basato sulla mobilità individuale motorizzata e potrà innescare dei problemi di sicurezza, non da ultimo con i ciclisti che soprattutto nei fine settimana e nei mesi estivi sono molto numerosi. Dato che la commissione non ha ulteriormente ridotto gli indici edificatori o le possibilità di parcheggi sia per le residenze che per le attività turistico alberghiere sarà fondamentale promuovere alternative di trasporto pubblico efficienti e accessibili, come l'introduzione di un servizio regolare di autobus navetta o garantendo più fermate intermedie della funivia Orselina-Cardada.

Un altro aspetto controverso sottolineato anche dagli iniziativaisti è quello delle residenze secondarie: rimane una certa insoddisfazione per il fatto che la commissione non abbia accettato l'introduzione di una percentuale massima di residenze secondarie. Valuteremo in futuro se non fare una proposta in questo senso.

Il risultato ottenuto con la variante di PR rappresenta un passo in avanti importante nella protezione del nostro patrimonio naturale, nella promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile e nell'adeguare una parte del nostro Piano regolatore alle nuove disposizioni della legge federale sulla pianificazione territoriale riprese dal piano direttore cantonale.

Ribadisco: è fondamentale mantenere un'attenzione alta nell'affrontare le sfide ancora presenti, in particolare quelle legate alla mobilità e alle residenze secondarie. Come Verdi, ci impegniamo a lavorare in questo senso con determinazione e collaborazione per garantire un futuro sostenibile a questo importante comparto della nostra città.

Termino aggiungendo che il controprogetto, per poterlo correttamente considerare, avrebbe dovuto essere proposto ben prima, indipendentemente dal fatto che si possa essere a favore o non. Di fatto: quest'ultimo è stato presentato fuori tempo massimo oltre a non rispettare le tempistiche formali snaturerebbe l'intera variante di piano regolatore impedendo un'applicazione dell'iniziativa. Non possiamo dare questo schiaffo alla cittadinanza. Come già espresso in precedenza per non rischiare di mandare in saturazione la strada di accesso a Bre sarebbe addirittura necessario ridurre ulteriormente gli indici proposti dalla commissione oppure puntare maggiormente su un accesso collettivo. Siamo quindi chiaramente contrari al controprogetto e invitiamo il consiglio comunale a bocciarlo. Grazie."

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

"Egregio Presidente, Onorevole Sindaco, Gentile Municipale, Egregi Municipali, care colleghe e cari colleghi,

prendo la parola per sciogliere la mia riserva, vorrei però innanzitutto sottolineare come l'iniziativa popolare "Salva Monte Bré" è il risultato di un'importante mobilitazione popolare che si è posto il lodevole intento di fermare la speculazione edilizia, in particolare quella che vuole imporre il business di un turismo del lusso e per pochi a scapito della fruibilità del territorio per tutte e tutti.

Ma votiamo anche, e qui dico purtroppo, una proposta che lascia, secondo me, l'impressione di aver potuto fare anche qualcosa di più. E se la lacuna che andrò a presentare non è una voragine è

soprattutto grazie al lavoro della Commissione del Piano Regolatore, un gruppo di colleghe e colleghi che, come ben detto dal collega Monotti, ha saputo lavorare per cercare di rispondere al meglio alle esigenze, tenendo seriamente in considerazione le sensibilità politiche e le richieste di chi il territorio di Monte Bré e di Cardada lo vive.

La lacuna a cui mi riferisco è legata alla partecipazione, una partecipazione in parte mancata, un coinvolgimento secondo me non sufficiente da parte degli attori che vivono e costituiscono i territori toccati dall'Iniziativa e dalla nuova pianificazione.

E qui l'errore, non nascondiamolo, è stato del Municipio, e mi riferisco a quello precedente in particolare, un Municipio che ha fatto voli pindarici da quando l'intera tematica Monte Bré è venuta alla luce.

Ricordo ancora che il tutto è iniziato con il volto del sindaco, usato a quanto pare senza il suo consenso, sulla brochure che cercava investitori per il faraonico progetto speculativo per Monte Bré e poi ricordo anche un affannoso allineamento successivo del Municipio con gli Iniziativisti quando il parere popolare di opposizione al progetto ha preso il vento in poppa.

Non dimentico nemmeno però come il passato Municipio, una volta riuscita l'iniziativa, ha emesso giustamente una zona di pianificazione per il comparto Bré-Cardada, spingendosi nella fretta a fare però anche quanto non richiesto, come ben esposto prima dal collega Albi.

Io vorrei però aggiungere che questa mancata partecipazione nell'elaborazione di una variante non è però solo una nostra critica di area, perché anche nelle osservazioni della popolazione alla modifica di Piano Regolatore sia l'Associazione Pro Cardada che l'Associazione Pro Monte Bré hanno espresso un parere in tal senso.

Detto ciò, penso che due grandi insegnamenti posso consigliare al nostro Esecutivo, e soprattutto a chi resterà nella prossima legislatura, di ritenere dalla procedura che ha portato oggi al voto sulla variante:

Il primo è di prevedere sempre una pianificazione che sia lungimirante e non fatta di fretta, visto che toccare il territorio oggi significa segnarlo, a volte irrimediabilmente, anche per le prossime generazioni. La pianificazione del nostro territorio deve essere fatta attraverso gli strumenti esistenti e penso in particolare ai Mandati di studio in parallelo. E qui ci tengo a sottolineare che anche quando questi strumenti vengono usati ci vogliono poi decisioni che diano ascolto e continuità al parere degli esperti, non come quanto proposto nel Messaggio Municipale (MM) 80 per il comparto Ex-Gas ed Ex-Macello.

Il secondo insegnamento che il nostro Municipio deve trarre, secondo me, dal lungo processo che oggi ci porta al voto è che la speculazione edilizia e il deturpamento del territorio non sono una strada che la popolazione di Locarno è disposta ad accettare, nemmeno se queste misure sono volte all'ottenimento di introiti per le casse comunali a breve termine. Una speculazione che, vorrei rendervi attenti, potrebbe a volte venire da fuori come è stato il caso per Monte Bré, ma potrebbe anche venire in forme sicuramente più insidiose e subdole da attori che vivono nel nostro territorio. E qui non posso non fare riferimento nuovamente al MM numero 80, particolarmente a quell'ecomostro alberghiero proposto dal nostro Municipio per la riva lago della nostra città.

Mi accingo quindi a concludere innanzitutto ringraziando le colleghe e i colleghi di Commissione del Piano Regolatore per il lungo e tortuoso lavoro svolto, un percorso che è stato per me estremamente formativo e arricchente, e sciogliendo la mia riserva per portare la mia adesione all'Elaborazione del testo secondo l'Iniziativa popolare "Salve Monte Bré".



Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Presidente, Sindaco, Vicesindaco, colleghe e colleghi, consiglieri e consiglieri Municipali, mi vedo costretto a intervenire a braccio dopo l'intervento del collega Cavalli. Certo Presidente non voglio uscire dal tema ed essere accusato ma è stato citato il messaggio municipale 80 e tra le varie componenti il collega Cavalli ha un po' suscitato uno dei dibattiti che occuperà per forza questo consesso nel prossimo quadriennio definendo l'albergo un mostro. Con l'albergo Lago si è cercato di offrire un'altra possibilità, sarò brevissimo estremamente conciso, che per il momento non sembra suscitare la tutela, l'interesse che merita ed è un peccato nemmeno negli ambiti turistici di questa Città. Ovvero il palacongressi e la sala dei concerti a lago abbinata a questo albergo. È tutta materia in divenire, certo la discussione sarà fatta all'interno di questo messaggio, all'interno dicevo prima del quale sarà poi proposto un emendamento formale da parte di chi parla. Se non fossi rieleto, come molto probabile, da chi poi prenderà in mano questa patata bollente che però è vitale, addirittura indispensabile per il locarnese dei prossimi 50-100 anni. Qui la posta in gioco, e non si vuole capirlo, che non è il quartiere della Morettina, della Peschiera quello deputato ma è l'ultimo comparto disponibile sulla riva del lago. Poi gli esempi si sprecherebbero lascio stare il KKL a Lucerna per essere sintetico, perché poi giustamente Presidente mi toglierebbe la parola, con tutta la simpatia evidentemente personale, per il mio ex allievo però questo era giustissimo una volta tanto togliendosi un sassolino dalle scarpe e dirlo pubblicamente. Ne approfitto non l'ho detto prima per augurare a tutte e a tutti coloro che si ripresentano un'eccellente rielezione. Grazie mille.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Sindaco, Vicesindaco, collega e colleghi Municipali, caro Presidente, Vicepresidente, signore e signori Consiglieri Comunali, prendo volentieri la parola a nome del Municipio semplicemente per portare i nostri ringraziamenti alla Commissione piano regolatore, alle presidenze che si sono succedute, ai relatori, alle commissarie e ai commissari per il lavoro che hanno svolto, fungendo in questo caso quasi da “esecutivo” più che da “legislativo”. Quindi sicuramente faccio tesoro dei vari suggerimenti emersi dal dibattito, ma questi devono essere in primis colti dal Legislativo, perché in questo caso è il Legislativo - tramite la Commissione piano regolatore - che ha condotto i lavori, e non il Municipio. Ringraziamenti ancora più dovuti per il fatto che in sede commissionale si sia trovata una convergenza pressoché unanime fra varie esigenze, opinioni e anche interessi. Ed è proprio per questo che il Municipio condivide l'impostazione della Commissione piano regolatore e dunque sostiene il rapporto commissionale, sia per la definizione del testo conforme che per il suo preavviso positivo nel merito. Alle varie critiche sollevate rispondo con un proverbio africano: "il momento giusto per piantare un albero era vent'anni fa, il secondo momento giusto per piantare un albero è oggi". Nel concreto, rilevo non solo che il Municipio ha già inviato da tempo al Cantone l'esame della contenibilità dei piani regolatori, ma anche e soprattutto che il Municipio ha avviato una revisione della pianificazione del territorio - tramite il PAC - coinvolgendo professionisti e popolazione. Concludo rinnovando l'adesione del Municipio a quanto proposto dalla Commissione piano regolatore e ringraziando tutti quanti hanno lavorato a sostegno di questo importante progetto pianificatorio. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, Sindaco, Municipali, cari colleghi e colleghe, sarò brevissimo, potrei dilungarmi alla lunga però ecco non voglio assolutamente tediare dato che ho promesso al Presidente che sarò brevissimo. Come ha detto Monotti, e hanno detto anche gli altri che sono intervenuti, la revisione è un frutto di un compromesso, un grande compromesso.



Ecco io di natura non sono per i compromessi, quando io come tecnico vedo una soluzione e vedo che un compromesso non porta a niente, ecco io non posso tacere. Non posso tacere come tecnico ma neanche come persona prestata alla politica, rappresentante della nostra popolazione. Io ho ricevuto un mucchio di telefonate che mi hanno invitato ad intervenire ma io ho detto che da solo non posso fare niente. Intervenite voi domani con i vostri avvocati. Quindi ci saranno tante di queste battaglie ma quando si vede un paese, chi è che non è andato su a Bré ultimamente ma quando si vede su una zona veramente morta e che praticamente non vive più questa zona. Ma quando si motivano gli indici in base alla strada, ma signori forse è ora di mettere a posto questa strada, forse è ora di mettere a posto questa strada anche per la sicurezza in modo che sia anche vivibile questo quartiere anche anche per gli abitanti che durante il giorno vivono in Città. Fare in modo che possano veramente fruire di questa zona. Non mi dilungo oltre e aspetto volentieri l'esito della votazione dove penso che non ho nessuna speranza, sarà scontato dal progetto della commissione. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione da prima l'elaborazione del testo conforme all'iniziativa.

Elaborazione del testo conforme

È elaborato il seguente testo conforme (*Progetto nel senso della domanda di iniziativa*) all'iniziativa popolare legislativa generica “Salva Monte Brè”.

Il Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio urbano è modificato come segue:

- a. Sono modificati gli articoli 34, 35, 45 e 46 del Regolamento edilizio
- b. È modificato il Piano delle zone
- c. È modificato il Piano dell'urbanizzazione

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali

Essendo stato presentato un controprogetto il signor **Presidente** apre la discussione sui due progetti che verranno messi in votazione. Il Presidente ricorda che il progetto che avrà raggiunto il numero di voti più alto sarà messo in votazione finale.

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente,
mi limito unicamente a sottolineare l'importanza di approvare la nostra proposta, quella del Piano Regolatore, e non il controprogetto. Invito nuovamente tutti ad approvare il progetto presentato dalla commissione del Piano Regolatore.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui procede con la votazione eventuale con le due varianti:

Variante 1 testo conforme (*Progetto nel senso della domanda di iniziativa*)

voti affermativi: 33

Variante 2 *Controprogetto* Bärswyl

voti affermativi: 2



Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante (1) sarà in seguito messa in votazione finale.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il merito dell'iniziativa e della variante di Piano regolatore

Votazione di merito sull'iniziativa

L'iniziativa popolare legislativa generica "Salva Monte Brè" è accolta nel testo conforme (*Progetto nel senso della domanda di iniziativa*) di cui al punto 1.

È adottata la conseguente variante al Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio urbano, e meglio:

- a. Sono adottate le modifiche agli articoli 34, 35, 45 e 46 del Regolamento edilizio
- b. Sono adottate le modifiche al Piano delle zone
- c. Sono adottate le modifiche al Piano dell'urbanizzazione

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE ZONA 30 VIA VALLEMAGGIA

Mozione del 17.02.2020 degli on. Matteo Buzzi e co. firmatari zona 30 km/h su via Vallemaggia

Preavviso del municipio sulla ricevibilità del 26 marzo 2020

Preavviso del municipio sulla mozione del 3 agosto 2021

Rapporto di maggioranza della Commissione legislazione del 4 dicembre 2023

Rapporto di minoranza della Commissione legislazione del 4 dicembre 2023

Osservazioni finali del Municipio del 5 marzo 2024.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Giuseppe Abbatiello**:

"Caro presidente, caro sindaco, cara e cari municipali, care colleghe e cari colleghi.

La Commissione della Legislazione ha preso in esame la già menzionata mozione e con la maggioranza dei suoi membri ha elaborato un rapporto negativo.

L'interpretazione dell'oggetto in discussione fornita dall'Esecutivo e dal perito, presenta il tema in modo poco chiaro. Questo porta a delle cattive interpretazioni sullo scopo stesso della mozione, ovvero se si desidera una Zona 30 (come domandato dai firmatari) o se si vuole una deroga a 30 Km/h per la via Vallemaggia. Tuttavia, nel suo intervento, l'onorevole Barzaghini considererà tutte le interpretazioni.

Anche se la sicurezza è uno dei cardini principali della politica, ed in particolare delle scelte sulla circolazione stradale, vedremo che nel tratto in questione non è da considerarsi critica. Ne è la riprova che nel corso degli anni non sono stati effettuati esclusivi controlli radar o posti di blocco o altro da parte della nostra Polizia, né si sono verificati incidenti rilevanti. Addirittura, il servizio per

l'attraversamento della strada al passaggio pedonale per i bambini delle scuole, che già è stato trasferito dalla Polizia ad un'agenzia privata, potrebbe addirittura essere eliminato.

Le strade della via Vallemaggia e della via Franzoni sono un'importante arteria per lo smaltimento del traffico in uscita da Locarno negli orari di punta: la via Franzoni per il traffico verso Ascona/Losone/Centovalli e la via Vallemaggia per il traffico verso le Terre di Pedemonte e la Vallemaggia appunto.

Limitare la viabilità sulla via Vallemaggia, senza valide misure alternative, porterà a intuibili e facilmente immaginabili conseguenze sulla quantità di traffico e sulla congestione dello stesso nell'area circostante. Incidendo poi anche sulla qualità di vita di tutto il tessuto urbano toccato da questo contesto e a tutto questo va anche aggiunta l'aggravante della ben nota e dubbia efficacia dei semafori delle 5 Vie. Si ritiene pertanto, che mantenere la situazione attuale per favorire lo smaltimento del traffico in uscita dalla città, sia una priorità nell'interesse della città.

Inoltre, verrebbero toccate da questa misura anche l'efficacia dei servizi di emergenza prioritari quali le autoambulanze, i pompieri e la polizia. Questi sono spesso chiamati a passare dalla via Vallemaggia per intervenire alla casa per anziani o per accedere alle valli. Nell'intervenire, gli autisti potrebbero superare facilmente anche del doppio la velocità di 30 Km/h. Di principio, gli autisti dei veicoli prioritari si devono assumere personalmente le conseguenze legali nel superare i limiti di velocità, soprattutto in caso di incidenti. Tutto questo malgrado anche gli ultimi sviluppi legali.

Mella mozione si fa riferimento anche alla fluidità del traffico e alla riduzione della velocità per "... alcune centinaia di metri". La fluidità del traffico è un concetto che andrebbe chiarito e spiegato meglio. In sede di stesura del rapporto ci si domanda anche se la "fluidità del traffico" di via Vallemaggia corrisponda a più mancanza di fluidità nelle vie Simen, Ranzoni e nelle sue ramificazioni. Inoltre, misurando le distanze esatte ci si accorge che il tratto in questione sia di 830m e i tempi di attraversamento aumenterebbero di quasi 40 secondi (da sommare a tutte le altre lungaggini). Quella che potrebbe sembrare una soluzione in una via, potrebbe diventare un ulteriore problema per tutte le altre vie. Proseguendo ci sono anche: aspetti legali, conseguenze economiche e appunto, sulla già menzionata viabilità. Infine, non bisogna dimenticare che molto è già stato fatto per le Zone 30, le quali portano la nostra Città già ad un primato Ticinese. E forse, è ora di lasciare un po' di respiro ai Locarnesi.

Sono state anche considerate diverse alternative, inclusa una deroga al limite generale di velocità a 30 km/h e una deroga limitata alla tratta ovest della Via Vallemaggia. Tuttavia, dopo un'attenta analisi tecnica e legale, è emerso che nessuna di queste alternative sarebbe adeguata, poiché la Via Vallemaggia non soddisfa i requisiti tecnici e legali necessari per la limitazione di velocità proposta. In conclusione, il rapporto di maggioranza respinge la mozione di istituire una Zona 30 o le altre varianti proposte lungo la Via Vallemaggia, ritenendo che non vi sia una base sufficiente per giustificare tale misura in termini di sicurezza stradale e fluidità del traffico.

Mentre, a mio parere personale, si dovrebbero esaminare alternative più appropriate per migliorare la sicurezza e la qualità della vita, senza compromettere la viabilità e la mobilità. Tra alternative si potrebbe suggerire di identificare i conducenti di veicoli che guidano in modo irrazionale, per esempio: facendo stridere i pneumatici con accelerazioni sproporzionate, i conducenti che aumentano i giri del motore fino a far subentrare rumorosamente il limitatore, tubi scarico che in fase di decelerazione producono scoppi a raffica, cambi sequenziali che sotto pressione producono piccole esplosioni, ecc ecc. Ritengo per esperienza che sono questi i rumori che peggiorano la qualità della vita e che incidono sulla qualità del sonno.

Ringrazio il collega, l'onorevole Barzaghini, e i commissari della legislazione per il dibattito, per gli spunti e per le osservazioni. Ma in particolare, per la lungimiranza nel riconoscere una diffusione



eccessiva delle Zone 30, una questione che qualche tempo dopo questo rapporto è stata portata alla luce e accolta anche dal Nazionale e dal Consiglio degli Stati.

Ringrazio l'onorevole Municipale, Nicola Pini, per l'audizione e per la sua disponibilità.

PORTO L'ADESIONE DEL MIO GRUPPO A QUESTO RAPPORTO.

Infine, un grazie a tutti voi per la vostra cortese attenzione"

Interviene il signor **Andrea Barzaghini**:

"Onorevole Presidente, signor Sindaco, stimata municipale, stimati municipali, colleghe e colleghi
Nel corso dell'analisi di questa proposta, la scrivente si è servita del preavviso, così come della Perizia accompagnatoria dell'ing. Allievi Francesco, nonostante ne abbia criticato alcuni punti.
La commissione ricorda che, sebbene la procedura per istituire le zone 30 sia stata semplificata dal 1° gennaio 2023, si è servita delle considerazioni del perito, così come dei requisiti tecnici validi al tempo.

La perizia ha valutato i parametri e le caratteristiche del comparto per confermare l'esistenza dei presupposti tecnici e legali per l'introduzione della ZONA 30.

Va ricordato che nell'ambito dell'introduzione della ZONA 30 nel quartiere Campagna la perizia tecnica eseguita nel corso del 2017 ha escluso 3 strade (tra cui Via Vallemaggia) in quanto ritenute non idonee dello stesso Ing. Allievi – che ha cambiato sorprendentemente idea in questi anni.

Lo scopo dell'implementazione di una zona 30 oppure di una deroga di velocità dovrebbe essere quello di moderare il traffico veicolare, accrescendo la sicurezza e migliorando la qualità di vita nei quartieri residenziali.

Oltre a ciò, vi sono criteri formali da prendere attentamente in considerazione:

- a) **il quartiere in esame deve essere chiaramente delimitato ed omogeneo sia nell'occupazione che nel funzionamento:** Criterio che nel caso concreto è dato.
- b) **le strade del quartiere devono avere un volume di traffico limitato, presentare le stesse caratteristiche ottiche e funzionali,** e non devono essere attraversate da strade collettrici di grande traffico o da arterie principali. Entrano in linea di conto, di norma, le strade dette d'orientamento utilitario, ossia le strade d'accesso ai quartieri e le strade collettrici (in conformità con le nozioni emesse dalle normative VSS). È importante che gli assi principali esistenti, dopo l'introduzione di una ZONA 30, possano assorbire il traffico di transito che in precedenza percorreva le strade del comparto interessato dalla nuova regolamentazione.

La verifica dell'opportunità della ZONA 30 deve essere seguita da un monitoraggio del traffico. Se la *velocità non superata dall'85% degli utenti (V85)* supera i 35 km/h, sono necessarie ulteriori misure costruttive di moderazione del traffico, obbligando i conducenti ad adeguare spontaneamente la propria velocità (per esempio tramite restringimenti della carreggiata, la modifica dell'assetto verticale della strada, ecc. – rimando al rapporto).

In conclusione, l'ing. Allievi sostiene che allo stato attuale l'asse stradale di Via Vallemaggia nella tratta in oggetto, quindi quella completa, non soddisfa pienamente i requisiti tecnici e legali richiesti per l'introduzione di una ZONA 30. In quanto:

- seppur codificata dal piano del traffico quale strada di servizio, Via Vallemaggia ha oggi una funzione prettamente di raccolta (quindi di gerarchia superiore)
- I volumi di traffico sono eccessivi per una ZONA 30
- le velocità registrate sono troppo alte. Occorrerebbe prima intervenire sull'asse stradale con delle misure di moderazione incisive che permettano di abbassare sensibilmente la velocità V85 che oggi si attesta tra i 43 km/h e i 48 km/h quindi sensibilmente più alta;



- la continuità dei marciapiedi lungo la Via non permetterebbe l'introduzione del principio della precedenza da destra alle intersezioni, rafforzando di fatto l'impressione, di circolare su un asse di categoria superiore rispetto alle strade laterali;
- da ultimo si segnala che nel caso dell'introduzione di una ZONA 30 anche la presenza delle 4 strutture di attraversamento pedonale dovrà essere approfondita in quanto, di principio, all'interno di una ZONA 30 occorrerebbe prevedere la soppressione dei passaggi pedonali ad eccezione delle strutture di attraversamento sui percorsi casa-scuola o in prossimità delle case per anziani.

Oltre a ciò, la scrivente si sente in dovere di fare altre considerazioni in merito:

- Come detto da Abbatiello, la misura non sarebbe giustificabile con l'argomento della sicurezza, in quanto negli ultimi anni sono stati registrati solamente sette incidenti nel quinquennio 2016-2020, di cui uno solo con il coinvolgimento di un ciclista e 2 incidenti negli ultimi 3 anni.
- Come già contestualizzato da Abbatiello vi è la tematica del riversamento del traffico sull'arteria di Via Franzoni. Dobbiamo evitare di andare a ingorgare un'arteria già di per sé sovraccaricata. Effetto che potremo non escludere anche sulla Via Varenna calcolando il traffico di chi entra in città.
- Nonostante le recenti modifiche a livello legislativo riguardanti l'ambito stradale, la prassi per quanto riguarda i veicoli di soccorso rimane ancora poco chiara. Come anticipato da Abbatiello in precedenza.

Bisogna ricordare come questi veicoli di soccorso usino spesso questa strada per servire le valli o il quartiere di Vattagne partendo "dalla Carità".

Alla luce degli elementi addotti poco fa, anche la prima proposta alternativa, ovvero *Deroga al limite generale di velocità (Limite 30 km/h)*, non appare opportuna dal punto di vista tecnico e funzionale. La scrivente ha valutato attentamente anche la controproposta del Municipio e perito, ovvero la Deroga al limite di velocità esclusivamente lungo la tratta ovest di via Vallemaggia.

Gli argomenti portati dall'Esecutivo e dal perito a sostegno di questa proposta nell'ambito di perizia, preavviso e audizione, sono i medesimi che abbiamo citato pocanzi con un'unica differenza:

- Dall'esito dell'analisi del comparto è risultato essere più interessante proporre l'introduzione di questa misura, salvaguardando il contesto, i contenuti del settore e a fronte dei diversi punti di interesse presenti che ruotano attorno alla piazza di Solduno.

Però: lo ricorda l'ing. Allievi stesso, anche in questo caso *occorrerebbe prima procedere alla realizzazione di misure di moderazione del traffico, con l'intento di abbassare la velocità dei veicoli in transito prima di poter implementare la segnaletica.*

Questa proposta ha lasciato la scrivente con più di qualche punto interrogativo e dunque *non convince* per più motivi:

- Questa proposta appare di primo acchito una forzatura: in primo luogo per le velocità medie rilevate sul tratto stradale, che non si prestano per niente all'implementazione di ogni qualsivoglia Zona o Deroga 30 (che devono essere accompagnate da onerose misure di rallentamento del traffico e di analisi); secondariamente anche il volume del traffico rilevato (in regime di semi-lockdown) lasciano presagire che le analisi sono state fatte con poca lungimiranza, vista la vocazione da strada di transito mantenuta per giunta in periodo di pandemia.
- Il tema della fluidità del traffico è stato sottovalutato. Questa "soluzione di mezzo" potrebbe infatti causare un potenziale rallentamento del traffico causato dal cambio di velocità e la frenata con un'interruzione del limite a 50 km/h e il passaggio alla Zona/Deroga 30 e secondariamente un riversamento del traffico sulla via Franzoni.



- Questa soluzione appare poi essere il classico “contentino”. L’Esecutivo e il perito si sono limitati semplicemente a descriverla come una soluzione più praticabile, quando però i criteri di analisi, tecnici e legali sono molto simili a quelli della Zona 30/Deroga 30 e che lasciano presagire una certa difficoltà nell’implementazione. Oltre a ciò, il perito e l’esecutivo si sono limitati a dire che quel particolare comparto ha una maggiorata esigenza di protezione rispetto ad altri punti della via, senza addurre a particolari motivazioni (nonostante l’inserimento recentemente, ad inizio via, del negozio della LIDL ed altri punti caldi lungo la via).
- Non da ultimo: L’Esecutivo e il perito, nonostante abbiano detto a più riprese che la strada eserciti la funzione di transito in uscita dalla Città per le Valli e le Terre di Pedemonte, si sono completamente dimenticati del contesto regionale legato ad una decisione del genere. Questa misura non tocca soltanto i cittadini residenti, ma gioco forza tocca anche i pendolari. Quest’ultimi hanno per di più un interesse degno di protezione, al passaggio il più possibile senza ostacoli in una strada che porta sul posto di lavoro o viceversa alla propria residenza, come anche il Tribunale federale ha già potuto confermare in una decisione.

La commissione, per le motivazioni addotte nel rapporto, in particolare il fatto che le condizioni legali per istituire una zona 30 o una deroga di velocità non siano soddisfatte in nessuno degli scenari descritti e che per implementare tali misure sarebbe necessario investire soldi, tempo e risorse, ritiene che sarebbe una forzatura, con il rischio di aggravare ulteriormente la situazione in una strada importante. La commissione, infatti, non è convinta che le soluzioni proposte costituiscano effettivamente un miglioramento della situazione e che siano adatte al contesto in cui la strada si inserisce fattualmente.

Invitiamo quindi i colleghi a respingere tutte le varianti proposte (da mozionanti, perito ed esecutivo). Porto l’adesione del Partito Liberale Radicale al rapporto di maggioranza e all’osservazioni del Municipio, raccomandando di respingere la mozione.

In conclusione, ci tengo a ringraziare il nostro sindaco Alain Scherrer, il vicesindaco Giuseppe Cotti, e il Municipale Davide Giovannacci per l’ottimo lavoro svolto negli anni per la nostra città. Allo stesso modo ringrazio i colleghi per la collaborazione e per il lavoro profuso nel nostro consesso e in particolare la commissione della legislazione che ho avuto l’onore di presiedere e faccio i migliori auguri a chi si ricandida.

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

“On. Presidente, On. Sindaco, On. Municipali, On. colleghe e colleghi, mi assumo il compito della relazione del rapporto di minoranza, redatto in maniera eccellente dalla ex-collega Machado-Zorilla, che ringrazio il lavoro. Porto inoltre l’adesione del gruppo della Sinistra Unita alla mozione.

Rispondo in primo luogo sul fatto citato dal collega Abbatiello che la sorveglianza sul passaggio pedonale dei bambini delle scuole potrebbe venire dismessa. Non so dove ha sentito il collega questa voce, ma spero proprio che non sia così. Mi ero impegnato in prima persona con un’interrogazione a suo tempo per mantenerlo, su sollecitazione di molti genitori preoccupati.

Entro ora nel merito della mozione. La mozione richiede che su via Vallemaggia, dall’incrocio con Via Rinaldo Simen all’incrocio con via Alberto Vigizzi, venga introdotta una zona 30, essendo questa strada stata esclusa dalla zona 30 del quartiere Campagna e Solduno. Infatti, tutt’attorno le strade laterali, che confluiscono su via Vallemaggia, ne fanno già parte.

Il piano del traffico classifica la Via Vallemaggia quale strada di servizio, ovvero al livello più basso della rete stradale, mentre come strade di transito in quella zona sono state definite Via A. Franzoni e Via B. Varenna.



Sulla qualità di vita

Riteniamo che migliorare la qualità di vita in un quartiere o un centro urbano sia più che legittimo in termini di sicurezza, di riduzione dei rumori e di inquinamento atmosferico.

Una strada residenziale come via Vallemaggia, che purtroppo soffre di traffico parassitario, se viene integrata nella zona 30, acquisisce un valore aggiunto non solo per i 700 abitanti che vi abitano, ma per tutti coloro che per vari motivi frequentano o vivono il quartiere, poiché aumentando la qualità di vita, aumenta l'attrattiva economica del luogo. Non solo le auto ma anche le persone hanno bisogno di spazi che abbiano un'adeguata organizzazione del traffico e una sistemazione delle aree urbane. Su via Vallemaggia si affacciano case d'abitazione, strutture pubbliche e private come l'Istituto per anziani San Carlo, il laboratorio Incontro 1 della Fondazione Diamante, la Scuola di musica popolare frequentata da giovani, il Foyer Verbanella, i cimiteri di Solduno e di Locarno, Casa Martini, diversi commerci, aziende, negozi, un supermercato, due stazioni di benzina, una delle quali con ristorazione e da ultimo, ma non ultime, le Scuole Elementari di Solduno, dove bambine e bambini richiedono agli automobilisti una particolare attenzione quando confluiscono a frotte su questa via di forte traffico di transito negli orari di punta.

In via Vallemaggia, sino all'intersezione di via A. Vigizzi, vi abitano 700 persone senza contare le 27 residenze secondarie. Un numero cospicuo di cittadini per i quali lo spazio urbano è non solo luogo di transito, ma anche luogo di sosta e di incontro.

Inoltre, si potrebbe ricucire lo strappo tra la vecchia parte di Solduno (Solduno ovest) con la "campagna soldunese", ricreandone la congiunzione.

Se si vuole una Solduno più transitabile a piedi, più vivibile e che torni ad essere un tutt'uno come quando le auto in circolazione erano poche e si poteva tranquillamente passeggiare a piedi tra la vecchia solduno e la "campagna soldunese", questa è sicuramente la via da percorrere.

Sui marciapiedi non continui

Facciamo poi notare che su via Vallemaggia, al contrario di quanto scritto nella perizia tecnica dell'Ing. Allievi, i marciapiedi non sono presenti da ambo i lati e soprattutto non sono continui su tutta la tratta. Infatti all'intersezione con via Simen sparisce il marciapiedi verso monte, per riapparire a fianco delle auto posteggiate in bella mostra del garage accanto, e sparire di nuovo lungo il muraglione del cimitero. Infatti quello che sembra un mini marciapiede largo una trentina di centimetri è in realtà un cordolo o zoccolo che dir si voglia.

Proprio di fronte a quella che era l'entrata principale del cimitero, sull'unico lato stradale dove c'è il marciapiede, i pedoni devono prestare molta attenzione ai veicoli che tagliano loro la strada per entrare nel posteggio del nuovo supermercato Lidl.

Proseguendo il percorso si potrà osservare che sempre a monte, per lunghi tratti manca il marciapiede o è troppo stretto per essere definito tale.

Su questo fatto e su altre questioni della Via Vallemaggia il nostro Comune ha rimediato una figura barbina in un servizio di Patti Chiari di soli pochi mesi fa.

Su un impatto a velocità 50km/h

La velocità limite misurata alcuni anni fa è risultata tra 43 e 48 km/h da parte dell'85% dei veicoli. Durante lo stesso monitoraggio, la velocità massima superiore ai 50 km/h consentiti si attestava a 80-85 km/h (vedasi perizia tecnica). Ci sono quindi molti veicoli che con un limite di velocità 50 km/h osano viaggiare fino agli 80-85 km/h.

Ricordiamo per quanto riguarda la sicurezza che, se la velocità del veicolo è di 50 Km/h, per fermarsi ci vogliono 33 m, sempre che le condizioni stradali siano buone così come i riflessi di chi guida. A 60



Km/h lo spazio di arresto si allunga di 10 m. Mentre a 30 Km/h lo spazio di arresto è di 17 m. Una bella differenza su una strada percorsa da bambine e bambini, giovanissimi, anziani, utenti del laboratorio, della Scuola popolare di musica, del foyer, ecc. oltre che a cicliste e ciclisti.

Investire una persona a 50 km/h corrisponde alla forza di impatto di una caduta libera da 10 metri! Non è per nulla significativo che secondo le statistiche negli ultimi anni non risultano gravi incidenti su via Vallemaggia. Un solo ferito grave sarebbe già di troppo. Inoltre, nella perizia di Allievi del 2017 si cita che nel quinquennio 2012-2017 9 incidenti ci sono stati, di cui 2 con feriti gravi.

Sulle prescrizioni alla limitazione di velocità

Desideriamo sottolineare che le prescrizioni per l'applicazione della limitazione di velocità massima a 30 km/h sulle strade principali, esistono e ci sono molti esempi in Svizzera, soprattutto poi se quelle strade sono utilizzate in forma intensiva vicino alle scuole, alle case per anziani, agli istituti, oppure il loro tracciato è rettilineo.

Zurigo ha introdotto gradualmente i limiti di velocità. La città più popolosa della Svizzera ha iniziato a utilizzare i limiti di velocità di 30 km/h nelle aree residenziali già nel 1991.

Anche l'Unione delle città svizzere (UCS) vuole che il limite massimo di velocità di 30 km/h diventi la norma nei centri urbani, in modo da ridurre i disagi per la popolazione legati al rumore del traffico. E' di poche settimane fa la notizia che anche l'UPI-Ufficio Prevenzioni Infortuni si è schierato a favore di una riduzione di velocità massima da 50 a 30 Km/h all'interno delle località. Questo appare sensato soprattutto fuori dalle vie principali di attraversamento, che a Locarno in quel quartiere sono Via Franzoni verso la Vallemaggia e Losone, e Via Varenna verso Locarno centro.

Sui PALoc3 e PALoc4

Vale la pena di ricordare che questa mozione va anche nella direzione auspicata dal PALoc 3 e PALoc 4. È infatti evidente che una ridefinizione di via Vallemaggia in zona 30, magari con parziale senso unico e posteggi laterali alternati ad arredo urbano (panchine, lampioni, posteggi per biciclette, ecc.) e arredo verde (alberi, arbusti, aiuole), assolverebbe a tutte le problematiche create da una strada di quartiere che, per comodità di chi abita fuori dal comune, viene utilizzata per il solo transito.

Nel PALoc3, in riferimento alla scheda "Quartiere Campagna" sta scritto:

"Il quartiere Campagna a Locarno, identificato nella strategia insediamenti quale area centrale capace di attrarre, ha conosciuto una rapida trasformazione negli ultimi anni

Allo sviluppo edilizio piuttosto caotico non è seguita una valorizzazione degli spazi pubblici. Il quartiere presenta tutt'oggi importanti riserve la cui attivazione deve essere accompagnata da una riqualifica urbanistica. La misura prevede l'elaborazione di un concetto urbanistico con in particolare seguenti obiettivi..."

Eccone due che ci interessano:

- La valorizzazione e messa in rete degli spazi pubblici e delle aree verdi;
- Il recupero della valenza multifunzionale dello spazio stradale, delle sue relazioni con gli spazi pubblici e privati e con i fronti edificati.

Sul fatto che il tempo "perso" sarebbe di 16 secondi e il traffico più fluido

Il tempo perso a causa della riduzione della velocità a 30 km/h sarebbe di circa 16 secondi per e il traffico diventerebbe più fluido, come emerso nella sentenza del Tribunale Federale per la Feldbergstrasse, una strada della lunghezza pari a quella della Via Vallemaggia.

Il timore che limitare il traffico o renderlo più difficoltoso su via Vallemaggia creerebbe un sovraccarico su via Franzoni, ritardando il trasporto pubblico, è uguale a quello paventato per la Feldbergstrasse. Del resto va detto che nella seconda parte di Via Franzoni vi è già una corsia preferenziale per il trasporto pubblico. Essendo il tempo perso di pochi secondi, poiché il traffico risulta più fluido, riteniamo questo timore non sia per nulla realistico. Ricordiamo come la riduzione



di velocità in via Borghese a 20 Km/h non ha fatto desistere i 4000 e più veicoli che la attraversano quotidianamente.

Invece, il ragionamento da fare è il contrario: dato che continuano a passare moltissimi veicoli ogni giorno su Via Vallemaggia, benché questa sia una strada all'ultimo livello gerarchico della rete stradale e benché su di essa ci siano il San Carlo, il cimitero, il benzinaio, il passaggio dei bambini per le scuole elementari e tanti altri servizi che vengono raggiunti da molti cittadini a piedi, ecco, proprio perché su questa strada, in ogni caso, continueranno a transitare moltissimi veicoli al giorno, per renderla più sicura è assolutamente una mossa sensata renderla a 30 km/h.

Sulle questioni del rumore, della sicurezza e della qualità dell'aria

Riprendendo quanto afferma l'Ufficio federale dell'ambiente, la riduzione della velocità da 50 km/h a 30 km/h può abbassare il rumore di circa 4 dB (A) in base a un nuovo modello di emissioni chiamato sonROAD18. In generale, ci si può aspettare una riduzione di rumore in condizioni normali di almeno 3 dB, il che equivale a una riduzione della percezione del rumore del traffico della metà. Il che non è poco.

Per tutti i motivi esposti invitiamo il Consiglio Comunale a voler approvare la mozione come segue:

- 1) La mozione è accolta.
- 2) Su via Vallemaggia, dall'incrocio con Via Rinaldo Simen all'incrocio con via Alberto Vigizzi viene introdotta una zona 30 km/h.

Grazie. “

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Prima di leggere l'intervento volevo dire che quello che ho osservato e notato è che con l'introduzione delle zone 30 km/h, come ad esempio in via delle Scuole, è il miglioramento della qualità della vita delle persone che ci abitano perché è una via che passa dove abito e quindi meno inquinamento acustico, più sicurezza per i bambini per attraversare le strade e andare a scuola a piedi e in bicicletta. In generale c'è un miglioramento della qualità di vita. Sarebbe ciò che avverrebbe anche in via Vallemaggia.

In via Vallemaggia abitano ben 700 persone, questa informazione che ci è stata data dal Controllo abitanti della città. La sede della scuola elementare di Solduno è frequentata da 213 allievi e allieve. La maggior parte di loro attraversa la via Vallemaggia e la percorre in diversi tratti, naturalmente sul marciapiede. Vi è la sede della Scuola Popolare di Musica dove sono principalmente ragazze e ragazzi che vi si recano per seguire le lezioni. C'è l'istituto per anziani e per raggiungerlo i famigliari o amici passano su via Vallemaggia e ogni tanto qualche ospite accompagnato fa una passeggiatina lunga la strada. Il cimitero della città è assiduamente frequentato da visitatori, alcuni parcheggiano proprio di fronte altri ci vanno a piedi o in bici. Poi c'è il nuovo supermercato, altri commerci e istituti. Insomma la strada è ben frequentata non solo dalle automobili in transito, ma anche da chi ci abita o la percorre per i motivi sopraelencati.

“Abbassare i limiti di velocità in città a 30 km/h riduce il numero di incidenti e la loro gravità e dà anche dà altri benefici spesso inaspettati”, lo scrive la rivista FOCUS di fine gennaio 2024, ma lo ha detto ben prima il nostro Tribunale Federale in alcune sentenze riguardanti strade cittadine trafficate della svizzera interna la cui velocità è stata ridotta da 50 a 30 km/h.

Anche se la strada è percorsa e attraversata da molti pedoni o ciclisti alcuni di voi risponderanno “su via Vallemaggia negli ultimi anni non ci sono stati incidenti gravi”. Vero, ma se dovesse succedere a vostro figlio, vostra madre o ad una amica, cosa direste? Ne basta uno solo di incidente grave.

A 30 km/h l'energia di collisione è un terzo rispetto a quella di un incidente a 50 orari.

Per avere un'idea della violenza dell'impatto, tra un incidente a 30 km/h e uno a 50 c'è la stessa differenza che esiste tra una caduta dal primo piano (circa 3,5 metri, per la precisione) e una dal terzo piano (anzi, un po' di più, circa 10 metri).



Per frenare un'auto a 30 km/h servono 6 metri: a 50 km/h lo spazio di frenata è 16 metri!

Ma ecco la sorpresa, da vari studi è risultato che la velocità ridotta migliora la fluidità del traffico, ad esempio ci sono meno oscillazioni, il rischio di frenate improvvise o accelerazioni brusche sono ridotti. Il rischio di ingorghi si abbassa, come confermato sempre dal Tribunale Federale per la via di transito nella cittadina di Münsingen (BE)

Una parte dei 6'000 conducenti dei veicoli che transitano giornalmente su via Vallemaggia, potrebbero pensare "che stress circolare a 30 km/h per le vie della città", e soprattutto "chissà come si allungheranno i tempi per gli spostamenti! En no!

L'Ufficio Federale delle Strade (USTRA) nella sua pubblicazione sui 30 km/h scrive: Con una riduzione della velocità massima da 50 a 30 km/h, il tempo di viaggio teorico aumenta di 5s/100m. Quando i tratti a 30 km/h sono brevi (alcune centinaia di metri), la perdita di tempo assoluta è praticamente impercettibile. Spesso anche la velocità media effettiva in zone urbane e nei centri urbani è molto inferiore alla velocità massima di 50 km/h, soprattutto nelle ore di punta.

Nel nostro caso, sul tratto di via Vallemaggia, fra via Simen fino a via Vigizzi, che è lungo più o meno 800 m, possiamo dire che si "perderebbero" in media circa 24 sec. Mi sembra veramente poco. La perdita di tempo è praticamente impercettibile.

E poi non è vero che a 30Km/h si inquina di più:

I motori a benzina e diesel consumano di più e inquinano molto di più sotto sforzo, quindi in fase di accelerazione e decelerazione, oppure a velocità elevate (resistenza dell'aria). Molto dipende dai comportamenti di guida: "bruciare" i semafori per poi finire in un ingorgo di traffico, fa guadagnare solo qualche secondo. Ecco perché una velocità massima inferiore, specie nelle vie frequentate da pedoni e ciclisti, favorisce un flusso di traffico più uniforme, sicuro e causa meno inquinamento.

La riduzione della velocità dei veicoli a motore ha un impatto significativo anche sul clima, riducendo l'inquinamento atmosferico.

Diminuiscono non solo le quantità di CO₂, ma anche quelle di altre inquinanti rilasciati dalle autovetture, quali ossidi di azoto e particolato (PM) dei veicoli diesel. Vale la pena ricordare che il settore del traffico veicolare privato incide in media per il 23% sull'inquinamento atmosferico delle nostre città, e contribuisce alle emissioni di ossidi di azoto per circa il 50% e alle emissioni di particolato per circa il 13%.

A 30 km/h si riduce anche l'inquinamento acustico, cioè diminuisce il rumore. Secondo l'Ufficio federale per l'ambiente abbassando il limite di velocità da 50 a 30 km/h si ottiene una riduzione di emissioni sonore pari a circa 3 dB, che corrisponde agli effetti che si avrebbero riducendo il traffico della metà.

Non dovremo neppure temere che il traffico di transito si sposterà sulla via Franzoni o via Varenna.

Diverse ricerche a proposito di flusso del traffico deviato, sostengono il contrario. Per esempio uno studio di qualche anno fa della SVI (Associazione Svizzera degli ingegneri ed esperti del traffico) ha dimostrato come limitare la velocità massima da 50 km/h a 30 km/h non abbia alcuna incidenza sul flusso del traffico stradale (definito come il numero di veicoli transitati / ora). Anzi, lo stesso studio ha stimato come il valore ottimale, cioè quello che rende massimo il flusso del traffico, si abbia per velocità medie comprese tra 30 a 35 km/h.

Non vale la pena per non perdere 24 o 25 secondi spostarsi ad esempio su via Franzoni, poiché con tale manovra si "perderebbe" più tempo.

E da ultimo non dovremo temere la cancellazione dei passaggi pedonali o le eventuali problematiche per la precedenza da destra. Come già scritto nel rapporto di minoranza la legge è cambiata e se un tratto di strada "principale" come via Vallemaggia è incluso in una zona 30, il suddetto tratto conserverà la sua funzione di rete stradale principale, perciò la priorità da destra non dovrà essere

introdotta. Inoltre si potranno mantenere i passaggi pedonali se, per ragioni particolari, occorre dare la precedenza ai pedoni, segnatamente in prossimità di scuole e ricoveri. (Art. 4 cpv 2 Ordinanza DATEC)

Tre assi di transito ben trafficati attraversano il Quartiere Campagna, sono Via Varenna, via Franzoni e via Vallemaggia.

Rileggendo la scheda del Paloc 3 su *Valorizzazione urbanistica del Quartiere Campagna a Locarno si legge:*

Il quartiere Campagna a Locarno, identificato nella strategia insediamenti quale area centrale capace di attrarre, ha conosciuto una rapida trasformazione negli ultimi anni. Allo sviluppo edilizio piuttosto caotico non è seguita una valorizzazione degli spazi pubblici. Il quartiere presenta tutt'oggi importanti riserve la cui attivazione deve essere accompagnata da una riqualifica urbanistica.

La misura prevede l'elaborazione di un concetto urbanistico con tra l'altro questi obiettivi:

- valorizzazione e messa in rete degli spazi pubblici e delle aree verdi;
- Miglioramento del traffico pedonale e ciclistico;
- Aumentare la sicurezza oggettiva e soggettiva dei percorsi pedonali e ciclabili.

Per via Varenna c'è in previsione una riqualifica con viale alberato, percorso ciclabile, sicurezza alla mobilità lenta e ai pedoni come da PaLoc, mentre via Vallemaggia rimane la Cenerentola?

Care colleghe e colleghi, dobbiamo avere coraggio di offrire una via Vallemaggia a misura di quartiere con un arredo urbano consono e in armonia con una strada che ha scuole, foyer, negozi, commerci e infrastrutture comunali lungo di essa.

Una via Vallemaggia alberata, chissà, con dei ciliegi, che alla loro fioritura richiamerebbe turisti e cittadini ad ammirarli magari seduti incantati su delle panchine.”

Interviene il signor **Omar Caldara:**

“Caro Presidente stia pur tranquillo che non le faccio perdere tempo. Questa discussione potrebbe andare avanti per 4 ore ma sarebbe inutile, sapete già come la penso. Mi limito a dire che forse se abbiamo delle cose sociali, se abbiamo una bella Città e abbiamo tutto è perché c'è gente che lavora e paga le imposte e questa gente si deve anche spostare con le auto, non solo con i mezzi pubblici. Non possiamo bloccare la Città bloccando le arterie principali perché abbiamo solo la via Vallemaggia, la via Franzoni già bloccata da un semaforo nefasto, la via Varenna, via Orelli e via Luini e le altre arterie sono tutte bloccate. Se andiamo a 30 km/h oltretutto le macchine si fermano e inquinano di più quindi non so, se questi sono i Verdi beati loro. A me fa molto male che quando discutiamo i preventivi dove si parla di milioni in 20 minuti sono votati e poi stiamo qua 3 ore per le solite cazzate dei Verdi. Grazie.”

Interviene il signor **Gino Gregorio:**

“Buonasera a tutti,

io non parlo politichese, è la prima volta e sarò molto breve in quello che dico. Cito Patrizia Pesenti quando diceva che le politiche della salute non erano solamente quanti medici o quanti ospedali abbiamo ma in ogni decisione politica che viene presa c'è un'influenza sulla salute. Credo che non tutti sono coscienti del valore della salute e di quello che costa quando non c'è e di cosa significa. Si è vista un pochettino nel torneo che abbiamo fatto di pallacanestro in cui alcuni hanno scambiato il gioco con la competizione e abbiamo avuto dei feriti. Personalmente ho rischiato di perdere il mio



salario per una ferita alla mano. Per il 30 km/h quello che so è che un bambino può sopravvivere ad un impatto a 30 km/h, a 50 km/h invece non sopravvive. Vallemaggia io la percorro a piedi e in bicicletta, indubbiamente non è una via da percorrere a piedi o in bici perché è molto pericolosa, non ci sono stati incidenti ma non vuol dire che non ci possono essere. Avete parlato di lungimiranza, questo gruppo è stato preso in giro negli anni passati eppure ha detto delle cose che negli anni sono state confermate. Per quello che so io le specie invasive è stato un tema che sono stati derisi i Verdi e poi dopo 10 anni si è confermato che non era così sbagliato. Ringrazio Machado che ha fatto un lavoro prima di me e tutti voi per avermi ascoltato. Buonasera.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Signor Presidente non ruberò molto tempo nemmeno io però questa mozione e questa discussione mi permette di sottolineare un aspetto che non è stato toccato: la sicurezza dell’accesso alle scuole di Solduno.

Purtroppo vedo delle cose all’entrata e all’uscita, mattina e pomeriggio, su via Streccione che fanno veramente innorridire e far rizzare i capelli in testa. C’è un’insicurezza latente di veicoli che arrivano a portare gli allievi e le allieve fin su all’entrata della scuola e non viaggiano piano. Non si parla di 30 km/h ma di incoscienza. Mi permetto di fare un appello a chi di dovere, di iniziare a fare dei controlli seri su questa problematica di accesso alle scuole di Solduno. Credo che per l’accesso alle scuole dei Saleggi la situazione sia leggermente diversa. Ma alle scuole di Solduno con un’unica strada che è via Streccione e che permette di arrivare fin davanti alla scuola deve veramente essere monitorata maggiormente, credo dalla polizia comunale non si possono mandare dei securini o delle persone che non hanno le competenze. Credo che lì ogni tanto togliere un attimino il librettino delle multe non farebbe male e sicuramente andrebbe ad aumentare una sicurezza che con il 30 km/h non andrebbe a risolvere proprio niente. Ultima cosa faccio presente, e non so per quale motivo, che son state tolte le strisce pedonali dall’uscita della chiesa per attraversare la strada e andare verso l’oratorio di Solduno. Non so perché siano state tolte però lì è fonte di pericolo perché le persone che si recano alla messa domenicale o ad altri riti cattolici quando escono dalla chiesa devono attraversare la strada e non ci sono più le strisce pedonali. Quindi non si capisce bene il perché. Quindi credo che prima di andare a pizzicare sul 30 km/h sulla via Vallemaggia che è comunque una strada di transito credo che si dovrebbero risolvere delle problematiche legate alla sicurezza e alla scuola.”

Interviene per una replica il signor **Gionata Genazzi**:

“Volevo rispondere all’onorevole Caldara che alla fine con i 30 km/h non è che si perde tempo, il traffico tutti gli studi dicono che diventa più fluido e quindi spesso ne si guadagna. Se la strada è libera invece in percorrenza si perdono 16 secondi. Sappiamo anche noi che nel quartiere ci sono anziani che vanno al cimitero, io sono sempre all’eni dove ci sono gli anziani che giocano a scopa e non è possibile che c’è la strada dove ci sono le auto che passano a 80 km/h.”

Ad ogni caso se non passerà la mozione la via Vallemaggia è in qualche modo da mettere a posto e limitare la velocità dei veicoli per gli anziani, bambini e per le questioni dei marciapiedi che sono anni che sono lì così e anche dei posteggi che vanno ad occupare i marciapiedi e anche i pedoni che devono passare dalla strada. Per queste questioni qua. Grazie.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Intervengo solamente perché Caldara si è permesso di punzecchiare un po’. Per fortuna che ci sono i Verdi che fanno proposte, per fortuna che ci sono dei Verdi che fanno rapporti municipali e per fortuna ci sono dei Verdi che lavorano nel Consiglio comunale. Dal 2015 che sono in questo



Consiglio comunale e caro Omar Caldara non ti ho mai visto fare niente per davvero. Questa legislatura quanto sei stato assente in CC? Ti sto facendo notare che invece di fare queste critiche senza fine comincia ad impegnarti e lavorare per davvero. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, collega e colleghi Municipali, signore e signori Consiglieri comunali, abbiamo dovuto attendere l'ultima trattanda dell'ultima seduta per avere un dibattito così infuocato, sarà forse complice l'imminente scadenza elettorale. Come premessa va detto che il Municipio ha sempre sostenuto la realizzazione di Zona 30: non a casa Locarno è uno dei centri più avanti a livello cantonale, con la maggior parte delle zone residenziali gestite in tal senso. Si è però sempre adottato un approccio pragmatico, puntando non su un 30 km/h generale - come magari voleva l'Unione delle Città Svizzere - ma piuttosto funzionale, applicato laddove tecnicamente e politicamente sembrava giusto farlo. Una politica che negli anni ha sempre incassato il sostegno pressoché unanime del Consiglio Comunale. Mi spiace, e guardo soprattutto i relatori di maggioranza, che il preavviso del Municipio abbia creato fraintendimenti o non chiarezza, motivo per il quale riassumo i vari passaggi: la mozione chiedeva la zona 30 su Via Vallemaggia; il Municipio, che considera sempre seriamente le proposte del legislativo, è andato ad approfondire la proposta tramite una perizia tecnica, che ha sconsigliato la Zona 30 mettendo sul tavolo delle varianti; fra queste, il Municipio si è detto disposto - in caso di volontà del Consiglio Comunale - ad approfondire - e ripeto approfondire - lo scenario dell'introduzione del limite di velocità di 30 km/h nella tratta finale tra via Straccione, opportunamente citata da Pier Mellini, e via Vigizzi. Un tratto minimo di Via Vallemaggia in cui si trovano scuole, servizi, commerci e la Piazza di Solduno; e nel quale le auto sono già in fase di rallentamento o accelerazione. Detto altrimenti, da parte del Municipio c'era unicamente la disponibilità di approfondire questa opzione, o non già gli approfondimenti stessi e di conseguenze tutte le analisi del caso. Ad ogni modo, il Municipio conferma qui la propria contrarietà alla Zona 30 su Via Vallemaggia, come anche il fatto che rinvia la decisione su eventuali approfondimenti sulla tratta finale di Via Vallemaggia al momento della riqualifica della Piazza di Solduno. Per quanto riguarda i semafori delle 5 Vie, ricordo che con il collega Giovannacci siamo riusciti a smuovere il Cantone e che nell'ambito della zona di pianificazione saranno inserite anche delle riflessioni viarie sul nodo. Sul servizio di "Patti Chiari", consiglio di riguardare anche il dibattito in studio che ne è seguito, nel quale molti aspetti sono stati contestualizzati e spiegati. Sulla riqualifica urbana del quartiere Campagna, segnalo che l'analisi pianificatoria ed edilizia di quel comparto - peraltro fortemente voluta anche da questo consesso, se ricordo bene tramite un rapporto di Mauro Belgeri - è conclusa e costituisce un elemento del Programma di azione comunale (PAC). Nei vari Programmi di agglomerato (PaLoc) saranno infine trattati anche via Pioda e Via Franzoni. Non ho invece la risposta a Pier Mellini sul tema la del passaggio pedonale devo informarmi e darò risposta bilaterale. Concludo ringraziando tutti voi per questi tre anni di lavoro insieme: ho sempre cercato di raccogliere e considerare i vostri stimoli. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato insieme al Municipio in questi anni e auguri a tutti coloro che si ripresentano alle prossime elezioni. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui alla mozione:

La mozione è **respinta**

con 10 voti favorevoli, 25 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

L'interpellanza presentata dal gruppo sinistra unita il 22 marzo 2024: “**Servizi igienici di prossimità e qualità solo per pochi?**” viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo proponente signor Piergiorgio Mellini.

L'interpellanza presentata da Mauro Belgeri il 29 marzo 2024: “**Tombe monumentali in cimitero e decoro della processione del Corpus Domini**” viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo proponente.

L'interpellanza presentata da Mauro Belgeri il 29 marzo 2024: “**Oggetto: gli eccessi di Winterland “alias / pescatori di stelle e quelli della Stranociada in Piazza Sant’Antonio in Via Borghese ”**” viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo proponente.

PRESENTAZIONI MOZIONI

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente mozione:

“Ricostruzione dell'ex casa Arcipretale in Via Cittadella”

“Oggetto: ricostruzione dell'ex casa Arcipretale in Via Cittadella”

1. Premessa

Per parecchi decenni si è inutilmente intervenuti per sensibilizzare in punto alla lacuna edilizia che interrompe la trama edificata di Via Cittadella.

2. Tematica

La situazione attuale, che si trascina ormai da più di mezzo secolo, andrebbe corretta, riedificando la casa Arcipretale e il suo giardino come erano, togliendo di mezzo il posteggio e la piazza raccolta rifiuti

3. Conclusioni e proposta

Dovendosi migliorare l'estetica della via, andrebbe colmato il vuoto attualmente esistente.

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È adottata la variante di PR che consenta la riedificazione dell'ex casa Arcipretale e il suo giardino in Via Cittadella.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente mozione:

“Adozione di una variante di PR che permetta l’adozione di un catasto viticolo nel quartiere dei Monti della Trinità”

“1. Premessa

Recentemente il sottoscritto ha stigmatizzato a più riprese (anche durante le sedute di CC) la continua e progressiva speculazione edilizia nel quartiere emarginato, con delle vere e proprie brutture che stanno progressivamente deturpandolo in modo irreversibile.

2. Tematica

Riferendoci all’interrogazione 20.02.2023¹ sull’istituzione di una nuova contenuta zona edificabile al limite del bosco, contraddistinta da viali alberati da grandi giardini, occorre far qualcosa per evitare che la situazione diventi senza ritorno, congelando tutti i miseri lacerti di vigneti rimasti.

3. Conclusioni e proposta

Dovendosi tutelare tutte le vigne rimaste, occorre pertanto istituire un severissimo catasto viticolo che le tolga dalla speculazione.

* * *

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale, considerati i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano regolatore e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È adottata la variante di PR che istituisca un catasto viticolo di tutte le aree vignate nel quartiere di Locarno – Monti.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il gruppo Sinistra Unita presenta la seguente mozione:

“Verso l’istituzione di un polo universitario nell’ambito della cultura a Locarno”

“Onorevole signor Presidente,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla legge (art. 67 LOC e art. 41 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente mozione.

Introduzione

Il Piano Direttore riconosce al Locarnese il ruolo di “polo culturale del Cantone”, tuttavia, il grosso dell’offerta culturale anche dal lato formativo, con l’apertura del LAC, l’istituzione dell’USI e il futuro progetto “Città della musica” a Lugano e l’Accademia di architettura a Mendrisio, gli equilibri sono fortemente sbilanciati in favore del sottoceneri.

Alla luce di quanto presentato dalla città di Lugano lo scorso mese di marzo relativamente a “Lugano città universitaria”, ma anche del prospetto “polo biomedico” di Bellinzona, è indispensabile pianificare il futuro universitario della nostra città.

¹ Mauro Belgeri, interrogazione “Nuovo quartiere abitativo per residenza primaria nel quartiere di Locarno Monti”, 20.02.2023

Esistono nondimeno a Locarno e nella regione delle importanti realtà in ambito culturale che aspettano soltanto di essere sviluppate, messe in rete, e che dall'istituzione di un polo universitario nell'ambito delle arti creative, mediatiche e digitali potrebbero trarre reciproco vantaggio. A titolo d'esempio citiamo:

- Il settore audiovisivo e digitale con CISA, Locarno Film Festival, SUPSI, USI, Ticino Film Commissione RSI
- Il settore performativo con l'Accademia teatro Dimitri (SUPSI) e le molte compagnie presenti sul territorio
- Il settore delle arti visive con la scuola internazionale di scultura di Peccia, la fondazione Remo Rossi con i suoi futuri atelier, la fondazione Marguerite Arp, la fondazione Monte Verità e i molti altri luoghi d'arte sparsi sul territorio
- Il settore filosofico-letterario con la fondazione Eranos
- Il settore storico-scientifico con l'arrivo del futuro Museo cantonale di storia naturale

Gioca un ruolo di primo piano nello sviluppo socioeconomico cittadino il settore particolare dell'audiovisivo, con il relativo polo che si sta già implementando e che raggiungerà nei prossimi anni l'auspicata velocità di crociera. Grazie al PalaCinema che permette sinergie tra il Conservatorio Internazionale delle Scienze Audiovisive (CISA), il Locarno Film Festival, la RSI, la Ticino Film Commissione vari laboratori SUPSI.

Tuttavia, gli scriventi ritengono che l'offerta formativa in ambito culturale possa – e debba – svilupparsi ulteriormente, andando a valorizzare l'ulteriore patrimonio culturale presente a Locarno e nella regione in altri settori creativi e soprattutto colmando un settore che (come si vedrà più avanti) in Ticino è attualmente carente, oltre ad essere un ambito, quello culturale in generale, particolarmente interessante per le giovani generazioni.

Lugano città universitaria – L'importanza di un polo universitario

Il 7 marzo 2024 la città di Lugano ha presentato i risultati del progetto "Lugano città universitaria"² avviato alla fine del 2021. Un piano d'azione che, citiamo: "mira a consolidare il ruolo di Lugano come polo universitario di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale. Questo progetto non solo rafforza il legame tra la Città e il mondo accademico, ma promuove anche Lugano come centro di eccellenza educativa, culturale e di ricerca, contribuendo in modo significativo al suo sviluppo socio-economico."

I vantaggi di questo piano d'azione sono riassunti nelle interviste effettuate ai vari protagonisti.

Secondo il sindaco Michele Foletti "*La capacità di assicurare un'offerta formativa di qualità, ma anche di attrarre competenze e risorse essenziali per il trasferimento e la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo dell'economia, a vantaggio dell'innovazione, è un investimento imprescindibile per il futuro dei nostri giovani.*"

La Rettrice dell'USI, Luisa Lambertini, ha aggiunto: "*Ci proponiamo di trasformare i nostri campus in vivaci centri di vita e incontro, aperti alla comunità. (...) alimentando la crescita e lo sviluppo sia all'interno, sia al di fuori delle nostre aule.*"

Il Direttore generale della SUPSI, Franco Gervasoni, ha infine ribadito: "*Un ambito particolarmente significativo è quello dei grandi progetti infrastrutturali, che hanno un impatto sul lungo termine. Il Campus Est di Viganello, edificato insieme all'USI e inaugurato tre anni orsono, ha già mostrato di poter riqualificare un quartiere, portando una ventata di dinamismo e positività che è da stimolo per altri investimenti. Questi nuovi spazi di valore sono fonte di benessere, creano relazioni e contatti fra il mondo accademico e la cittadinanza.*"

Offerta formativa attuale in ambito delle arti creative, mediatiche e digitali in Ticino

² <https://www.lugano.ch/news/20240307-lugano-citta-universitaria/>



Tra le scuole del livello formativo secondario in ambito artistico rileviamo il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) a Lugano, con i suoi corsi di Creatore di tessuti, Decoratore, Disegnatore d'interni, Interactive media designer, Grafico, Pittore di scenari, Tecnologo tessile. Essa ospita anche la Scuola cantonale d'arte, conosciuta precedentemente come "Liceo artistico".

A livello formativo terziario l'offerta è distribuita come segue. La Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) è l'istituto che più di tutti in Ticino offre corsi in ambito culturale e artistico. I corsi di Architettura, Architettura d'interni, Comunicazione visiva, Conservazione e restauro e tutto quanto relativo alla Musica (Conservatorio), hanno sede a Lugano e Mendrisio. La SUPSI è presente a Locarno con il Dipartimento Formazione e Apprendimento nello storico ex-convento dei frati minori di San Francesco e nel nuovo "stabile B". Il Palacinema accoglie i laboratori media e MINT e il progetto "campus TV". Nel locarnese la SUPSI è presente, inoltre, a Verscio e ad Avegno (e forse in futuro a Losone) con l'Accademia Teatro Dimitri, eccellenza nell'arte teatrale.

L'Università della Svizzera Italiana (USI) può contare su quattro campus. Due di essi sono a Lugano, uno a Mendrisio, uno a Bellinzona. La facoltà di Comunicazione, cultura e società con sede a Lugano offre corsi di lettere, teologia e filosofia. L'Accademia di architettura con sede a Mendrisio si occupa anche di storia dell'arte. A Locarno non risultano presenti ad oggi corsi dell'USI. Unica traccia della nostra università in città è l'Istituto ricerche solari Aldo e Cele Daccò (IRSOL), associato all'USI. Esiste una cattedra in collaborazione con il Locarno Film Festival ma che attualmente ha sede a Lugano.

A livello di scuole specializzate superiori (SSS) l'offerta è variegata e distribuita sul territorio cantonale. Tuttavia, il settore artistico, limitatamente all'animazione computerizzata, al web design e al design industriale offerti dalla Scuola specializzata superiore d'arte applicata (SSSAA) risiede a Lugano. Così come lo era il Conservatorio internazionale delle scienze audiovisive (CISA) prima del suo fortunato trasferimento nel PalaCinema (2017).

Il valore economico della cultura – Il rapporto della Commissione Municipale Economia

La Commissione Municipale Economia nel suo rapporto del gennaio 2023 giudica essenziale, insieme ad altri, il settore della cultura. Citiamo *"da intendersi come motore non solo di progresso civile, emozionale, sociale, identitario e intellettuale, ma anche di attrattiva turistica e di progresso economico (si ricorda ad esempio che il recente studio del BAK Basel sull'impatto economico della cultura nel Canton Ticino, promosso da DFE e DECS, lo ha quantificato in almeno 2.58 franchi di valore aggiunto per ogni franco di sussidio pubblico)"*.

Possibile nuova offerta formativa

Secondo il portale orientamento.ch³ in Svizzera esistono varie possibilità di formazione di livello universitario in ambito culturale e artistico. Tuttavia, come spiegato in precedenza, solo una minima parte è frequentabile in Ticino. Tra i vari indirizzi di studio di livello terziario troviamo:

- **Arti visive**

Le arti visive si chiamano così perché vengono percepite principalmente attraverso la vista. Esse comprendono le arti visive tradizionali come la scultura, il disegno o la pittura, ma anche nuove tecniche come la fotografia, il cinema, il video e i nuovi media. Quello delle arti visive è un indirizzo di studio interdisciplinare e consente numerose collaborazioni con altre discipline come la storia dell'arte, il design, il teatro, la musica e il cinema.

Offerte di studio - *nessuna in Ticino*

Haute école spécialisée bernoise (HESB)

Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)

Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO)

³ <https://www.orientamento.ch/dyn/show/4225>



- Hochschule Luzern (HSLU)
Zürcher Fachhochschule (ZFH)
- **Mediazione artistica e culturale**
L'obiettivo della mediazione artistica e culturale è stimolare il processo creativo presso le persone interessate, promuovere la riflessione e lo scambio sulla cultura e sull'arte e permettere nuovi punti di vista sugli artisti e sulle loro opere. Gli e le insegnanti di arti visuali e i mediatori e le mediatrici culturali dei musei trasmettono delle conoscenze e permettono al pubblico di accedere all'arte e alla produzione creativa in ambiti come la pittura, la scultura, la fotografia, i nuovi media, il design e la performance. Il loro pubblico è differenziato: può trattarsi di allievi, di visitatori di esposizioni o anche di partecipanti a seminari. Le diplomate e i diplomati in mediazione artistica e culturale lavorano nell'ambito socioculturale (centri giovanili, case d'accoglienza eccetera), nei luoghi espositivi (musei, gallerie, spazi artistici indipendenti) o nella formazione (scuole e corsi di istituzioni private). I titolari di un master possono insegnare a livello liceale.
Offerte di studio – *nessuna in Ticino*
Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)
Haute école spécialisée bernoise (HESB)
Hochschule Luzern (HSLU)
Zürcher Fachhochschule (ZFH)
Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK)
Université de Neuchâtel (UNINE)
- **Arti performative: Teatro, danza**
Il teatro riveste un ruolo centrale nella vita sociale fin dall'inizio delle comunità umane. In origine, assumeva la forma di cerimonie religiose o di danze. Il teatro si presenta in molte forme e generi: tragedia, farsa, opera, commedia musicale, teatro di movimento e teatro delle marionette. Anche la danza è una forma classica di teatro; può assumere la forma di intermezzi danzati in opere e musical, o di interi spettacoli coreografici. Gli studi di teatro e danza portano a professioni nei seguenti campi: recitazione, danza, drammaturgia, regia, coreografia, scenografia e insegnamento.
Offerte di studio – *presente in Ticino, nel Locarnese*
Haute écoles spécialisée bernoise (HESB)
Accademia Teatro Dimitri (SUPSI) – Teatro (Bachelor) / Teatro (Master)
Haute écoles spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO)
Zürcher Fachhochschule (ZFH)
Formazione continua – *nessuna in Ticino*
Animation et médiation théâtrales, CAS, HEP/HES-SO
Dance Science, MAS, UNIBE / Tanzmedizin Deutschland e.V.
Dramaturgie et performance du texte, CAS, HES-SO/UNIL
Management culturel, MAS, UNIGE-UNIL
- **Arti performative: Musica**
Il musicista e la musicista posseggono alte competenze tecniche ed artistiche e sono consapevoli dei molteplici aspetti e delle sfide del mondo musicale.
Sono attivi nei vari campi musicali: nell'area dell'interpretazione/performance sono attivi come solisti, cameristi, orchestrali, coristi; possono lavorare all'interno di un organico stabile (orchestra) oppure come freelance; nell'area della pedagogia lavorano come docenti strumentali o vocali, in una scuola di musica o in modo indipendente. Possono svolgere



un'attività quale docente di musica all'interno della scuola pubblica oppure operare nell'ambito della musica sacra; sono attivi nel campo della direzione d'orchestra, orchestra di fiati o di coro. Offerte di studio – *presente in Ticino, a Lugano*

La formazione avviene alla Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana (CSI).

Formazione continua – *presente in Ticino, a Lugano*

Pedagogia musicale

Performance musicale

Specialista in performance musicale

Compositore musicale

Pedagogia musicale con specializzazione educazione musicale elementare (double degree sum-csi/dfa)

N.b.: Nonostante l'offerta formativa di livello universitario in ambito musicale sia ben presente in Ticino e radicata a Lugano, a maggior ragione visto il progetto in divenire di Città della musica a Besso, per una visione a 360° del tema si richiede comunque di includere questo settore artistico nelle analisi che seguiranno l'iter della presente.

In conclusione

Visto tutto quanto riportato sopra, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo socioeconomico della nostra città; di attirare e dare un futuro ai giovani; di animare la comunità con il fermento universitario; di ottemperare alla visione cantonale che riconosce Locarno quale capitale della cultura; con la presente mozione si chiede al Municipio

- di sottoporre al Legislativo la richiesta di credito per uno studio che miri ad implementare l'offerta formativa con l'obiettivo di istituire un polo universitario nell'ambito della cultura, con particolare attenzione ai settori delle arti creative, mediatiche e digitali a Locarno.
- di sottoporre al Legislativo la richiesta di un credito per implementare un piano d'azione che miri all'istituzione, in collaborazione con il DECS, con l'USI, con la SUPSI, e altri attori utili, di un polo universitario nell'ambito della cultura, con particolare attenzione ai settori delle arti creative, mediatiche e digitali a Locarno.

Invitiamo pertanto il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.

2. Il Municipio

- sottopone al Legislativo la richiesta di credito per uno studio che miri ad implementare l'offerta formativa con l'obiettivo di istituire un polo universitario nell'ambito della cultura, con particolare attenzione ai settori delle arti creative, mediatiche e digitali a Locarno.
- sottopone al Legislativo la richiesta di un credito per implementare un piano d'azione che miri all'istituzione, in collaborazione con il DECS, con l'USI, con la SUPSI, e altri attori utili, di un polo universitario nell'ambito della cultura, con particolare attenzione ai settori delle arti creative, mediatiche e digitali a Locarno.

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Interviene il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Signor Presidente, gentili signore, signori consiglieri comunali, graditi ospiti.

Grazie Presidente per avermi dato la parola. In verità non per un discorso canonico, ufficiale e neanche per formali convenevoli che forse potrebbero essere anche adatti alla circostanza ma non alla mia persona. Però ci tenevo a ringraziarvi per tutti questi anni insieme. Ogni tipo di congedo



reca in sé inevitabilmente un pò di tristezza però la convinzione di aver operato bene, o perlomeno aver provato a farlo e di aver raggiunto più che apprezzabili risultati riesce ad addolcire questo momento. In questi 24 anni dei quali 4 sui banchi del Consiglio comunale e 20 in Municipio di cui 9 da Sindaco ho avuto modo di vivere un'esperienza irripetibile di solidarietà essenziale che mi ha visto procedere passo a passo insieme alla gente locarnese. E nel percorso di una strada tortuosa, suggestiva e affascinante ho scoperto anche perché era giusto farlo, significava capire le esigenze della gente, capire la gente di Locarno. E oggi Locarno è più bella grazie alla tenacia di tutti noi e al nostro impegno, al nostro amore. Questo mi inorgoglisce magari è più come uomo che come Sindaco. Ho incontrato in tanti anni i cittadini scontenti e persone entusiaste, persone anziane che avevano bisogno di assistenza e giovani che andavano alla ricerca di nuove speranze, ho ascoltato ho ascoltato tanto, ho ascoltato i loro pareri insieme a quelli dei colleghi e poi deciso in autonomia, in coscienza pensando soprattutto al bene della comunità. Una Città è quanto di più variegato e composito possa esserci, è il paradigma di migliaia di vite, di un'infinità di desideri, di sogni, di promesse, di speranze e di illusioni ma anche di delusioni. Anche questo ho incontrato di giorno in giorno. Sono stato vicino ai locarnesi, è stato un ostinato desiderio di capire i loro problemi e il mio ruolo, come in un gioco di specchi dove i fatti trovano con la loro collocazione cronologica una ragionevole e accettabile spiegazione a un presente complesso. Ho vissuto grandi eventi che mi rimarranno per sempre nel cuore e che sono stati, sono e saranno il rilancio dell'immagine di questa Città, una Città che è stata per me l'orecchio che ascolta e la voce che racconta e allora ho provato, anzi abbiamo provato a dare coesione a queste voci e alle infinite parole. Ho provato a riconoscerle e farle durare e dare loro spazio. Ora un'altra parte della mia vita inizia e reclama i suoi diritti e non è detto che questa parte sia per me meno significativa e gratificante della prima. Care e cari consiglieri comunali, cara collega, cari colleghi di Municipio vi vorrei ringraziare uno a uno per avere superato con forza e orgoglio prove non sempre facili, ci avete messo tutto l'impegno con la testa, con il cuore, quindi esco da questa esperienza eccezionale con un'immensa soddisfazione e serenità. Quindi grazie davvero Nancy, grazie Nicola, grazie Bruno, grazie Pier e un augurio speciale per la vostra nuova sfida. E un pensiero di gratitudine a Davide e a Giuseppe per la loro collaborazione, per gli strumenti offerti, per la loro coscienza critica sempre cercando di coniugare tradizione e innovazione e amore. Un pensiero speciale anche a lei signor Presidente a tutti e a tutte le consigliere e consiglieri comunali. Inoltre desidero esprimere un grande grazie a tutti coloro che in questi anni ci hanno supportato e sopportato. Al segretario comunale, alle direttrici e direttori e a tutte e a tutti i dipendenti. Ciascuno con le proprie competenze ha dato un contributo fondamentale. Si chiudono quelli che per me sono stati 24 anni straordinari e si apre una nuova stagione per Locarno con un nuovo o una nuova Sindaco e un legislativo rinnovato. Quindi questo non deve essere un momento triste ma anzi di gioia perché rappresenta non una fine ma un punto di passaggio verso nuovi stimoli. Personalmente avrò nuovi interessi da coltivare, si diventa poi più padroni di se stessi e del proprio tempo, dei propri affetti e si apriranno nuovi orizzonti. Concludo augurando a tutte e a tutti di godere pienamente di ogni momento della vita. Quindi grazie collega e grazie ai colleghi grazie ai membri del legislativo per aver servito con lungimiranza forza e coraggio Locarno. Io con affetto e riconoscenza vi auguro ogni bene davvero. Grazie di cuore.”

Segue un lungo e caloroso applauso.

Interviene il signor **Marco Bosshardt**:

“Care colleghe, cari colleghi, lodevole Municipio, con questa seduta termina il mio anno presidenziale, la mia modesta carriera politica e la legislatura accorciata 2021 – 2024, ma comunque intensa.



Dal 24.4. dell'anno scorso, giorno del mio insediamento, abbiamo avuto 8 sedute di Consiglio comunale compresa quella di oggi.

Abbiamo trattato, dibattuto e deliberato su una moltitudine di messaggi e mozioni purtroppo mai con 40 consiglieri comunali. Mai una volta, non solo durante la mia presidenza ma durante tutta la legislatura, il consesso è stato al completo. Peccato! E pensare che come recita l'art. 21 cpv 1 del Regolamento *"La partecipazione alle sedute è obbligatoria"*.

In qualità di presidente ho avuto l'onore di rappresentare l'autorità cittadina ad alcune manifestazioni svoltesi in città, ma soprattutto a Berna lo scorso ottobre per i festeggiamenti del 175. della Costituzione Federale. Momento che resterà per sempre scolpito nella mia mente.

A ricordo di quel momento il quadro appeso alla parete alla vostra destra.

Congedarsi non è mai facile, ma sono sempre più convinto di aver fatto la scelta giusta di lasciare spazio a persone nuove e con maggior energia. Ringrazio tutti coloro che in questo anno di presidenza mi hanno aiutato e mi sono stati vicini in particolar modo il segretario comunale Marco Gerosa, ma anche e soprattutto al direttore Giacomo Filliger per tutto il lavoro che ha svolto e l'aiuto che mi ha dato affinché le sedute di Consiglio comunale fossero le più perfette possibili. Persona per me veramente insostituibile.

Ringrazio anche il personale della cancelleria, signore Giada Ferrari, Cristina Maeder e Simona Gogova.

E per continuare con i ringraziamenti, un grande grazie a tutte e tutti coloro che non si ripresentano per una nuova elezione.

E per finire vorrei anche ringraziare calorosamente il Partito Liberale Radicale per avermi dato questa bellissima opportunità di diventare Primo cittadino.

Lunedì prossimo sapremo chi sarà stato eletto in Municipio e in Consiglio comunale; 47 persone saranno sicuramente contente, molte altre deluse, ma queste sono le regole del gioco.

Auguro quindi a tutte le candidate e a tutti i candidati una buona votazione ed auguro anche a chi mi succederà alla presidenza un proficuo ed entusiasmante anno presidenziale. Stasera mi sarebbe piaciuto passare la campanella e martelletto alla Vicepresidente Camponovo, ma ciò non è possibile!!

Grazie di nuovo a tutti ed ora andiamo al Ristorante Al Portico così potrò offrirvi un rinfresco."

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor Presidente alle ore 23.20.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori: